



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051. 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 3

Parrocchie,
giovani e vocazioni

a pagina 5

San Petronio,
la Fabbrica

a pagina 6

Gaudium et spes,
parla Caffarra

i frutti dello Spirito

La pazienza sgorga dalla prova

Lo Spirito Santo, dono del Risorto, che ci è stato dato abita in noi (Rm 5,5) con i suoi doni, fra questi il dono e il frutto della pazienza. Se il nostro pensiero subito corre alla «pazienza di Giobbe», più di Giobbe, l'intera Bibbia ci fa scoprire la grande «pazienza di Dio» con la quale Egli accompagna le sue creature, il popolo che si è scelto, ogni suo figlio: «Dio lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Sal 55). La pazienza è attesa di un bene, qualcosa o qualcuno, che porti benessere, gioia e felicità. Attesa carica di speranza dell'agricoltore che spera di vedere il frutto del lavoro delle sue mani; attesa serena oppure sofferita; attesa previdente, quella delle vergini prudenti, oppure vana e stolta. Vi è una pazienza anche con se stessi, col proprio io, non sempre facile... La pazienza, dono dello Spirito Santo, scaturisce dalla prova della fede, infatti la prova offre l'occasione per fortificarci nella pazienza e, a sua volta, genera la speranza certa, perché l'amore di Dio, sul quale poggia, non delude. Santa Teresa di Gesù esprime questa attesa paziente con una breve preghiera: «Niente ti turbi, niente ti spaventi, tutto passa». Dio non cambia. La pazienza ottiene tutto. Chi ha Dio non manca di nulla. Dio solo basta. Infine, nell'ultima attesa, quando «lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!", la risposta della fedeltà di Dio è: "Sì, vengo presto"» (Ap 22,20).

Comunità claustrale delle Carmelitane scalze



L'EDITORIALE

ELEZIONI EUROPEE,
LA SCELTA DEVE
ESSERE MEDITATA

Le imminenti elezioni del Parlamento europeo, che si terranno la prossima domenica 25 maggio, assumono grande importanza per il futuro dell'Unione europea, e quindi anche per il futuro del nostro Paese che ne fa parte. Molti, e tra questi anche le Chiese europee, si attendono dalle nuove istituzioni comunitarie una svolta nelle politiche economiche e sociali dell'Unione, in grado di ridare slancio allo sviluppo per contrastare efficacemente gli alti livelli di disoccupazione e le crescenti disparità sociali generate dalla crisi economica mondiale, ma altresì da un eccesso di rigore finanziario - figlio anche di egoismi nazionali e del condizionamento di forti poteri economici - che tuttora rallenta la ripresa nell'area euro. Con gravi ripercussioni anche sul piano politico, poiché il diffuso malessere sociale congiunto a una marcata disaffezione - talvolta programmatica opposizione - verso i valori cristiani che sono a fondamento della civiltà europea, ha assecondato la nascita e la crescita di movimenti politici contrari all'integrazione europea; essa resta invece un bene prezioso ed essenziale non solo per lo sviluppo economico in un mondo globalizzato, ma anche per garantire le condizioni per una pace duratura in Europa. Se a questa grave situazione economica e sociale si aggiunge il cronico deficit di democraticità delle istituzioni europee, si capisce bene quale sia il rischio di una forte disaffezione al voto, che comporterebbe una delegittimazione del progetto politico europeo. Oltre a questi motivi di carattere più generale, vi sono altre ragioni che inducono a sottolineare l'importanza delle prossime elezioni. Infatti il prossimo Parlamento europeo sarà chiamato ad occuparsi di varie questioni di rilevanza etica, oltre che sociale, con ripercussioni anche sulle scelte dei governi e dei legislatori nazionali, in quanto spetta a tale organo: a) discutere e approvare, insieme alla Commissione, la normativa Ue, che oggi si estende non solo all'economia ma anche a tematiche di carattere etico-sociale, tra cui l'immigrazione, il divieto di discriminazione per ragioni etniche, religiose, di sesso, di orientamento sessuale, ecc.; la tutela dell'ambiente, lo sviluppo della cultura e dell'istruzione ecc.; b) approvare, insieme al Consiglio dell'Ue, il bilancio dell'Ue e i programmi di spesa deliberati dalla Commissione per il finanziamento dei progetti di ricerca europei anche nel campo delle biotecnologie e della ricerca biomedica, con l'indicazione dei criteri di priorità per l'assegnazione ai fondi comunitari; c) formulare pareri alla Commissione Ue su varie tematiche di competenza dell'Ue e raccomandazioni rivolte, oltre che alla Commissione, anche agli Stati membri dell'Ue su tematiche di competenza di quest'ultimi, tra cui le politiche sociali, la tutela dei diritti fondamentali e la libertà religiosa, il ruolo delle professioni e dei nuovi movimenti religiosi, tra cui l'islam, unioni civili e matrimoni tra persone dello stesso sesso. Come si vede, tutti temi cui l'appartenenza cristiana e la dottrina sociale della Chiesa non sono indifferenti. E' necessaria dunque da parte di tutti, ma specialmente dei fedeli ai quali particolarmente ci rivolgiamo, una scelta meditata, che nel dire «sì» all'Europa non premi le tecnocratie e burocrazie senz'anima e con molto potere finanziario. Una scelta meditata dei candidati da portare nel Parlamento europeo e dei partiti cui essi fanno riferimento; in questo dovrà essere di utile orientamento il Magistero della Chiesa, tante volte autorevolmente ribadito anche dal nostro Arcivescovo. Il Parlamento di Strasburgo sarà sempre più la sede naturale per la formazione e lo sviluppo di un'opinione pubblica europea sulle principali questioni di interesse comune, e destinato quindi a condizionare l'azione e le scelte della Commissione e del Consiglio dell'Ue, formato dai rappresentanti dei Governi degli Stati membri. Trascurarne l'importanza sarebbe un errore per tutti.

Sabato prossimo la discesa della Madonna. Una settimana di festeggiamenti

Vergine di S. Luca arriva in città

DI RICCARDO BARILE OP

«L'essere umano è insieme figlio e padre della cultura in cui è immerso». Al n. 122 dell'EG Papa Francesco cita questo dinamismo dall'enciclica *Fides et ratio* di san Giovanni Paolo II applicandolo alla pietà popolare. E al riguardo Papa Francesco fa un "suo" discorso, come appare dal ripescaggio di due citazioni di Paolo VI - la pietà popolare manifesta una sete di Dio che solo i semplici e i poveri possono conoscere ed inoltre rende capaci di generosità e di sacrificio fino all'eroismo -, dal riferimento a contributi dell'America latina - Documento di Puebla e di Aparecida -, da due significativi silenzi: non è mai citato il Direttorio su pietà popolare e liturgia né il n. 13 della Costituzione Sacrosanctum Concilium del Vaticano II che chiedeva di armonizzare i pii esercizi con la liturgia in modo che ad essa conducessero. Questi due silenzi fanno sì che il discorso sia in gran parte nuovo e unicamente positivo. Bologna si appressa a vivere giorni intensi di pietà popolare nella discesa, permanenza e risalita della Madonna di San Luca e potrà risultare interessante vivere l'evento ripensandolo alla luce di alcune categorie poste in evidenza da Papa Francesco in EG (122-126 e in particolare 124-125) «con lo sguardo del buon Pastore, che non cerca di giudicare, ma di amare». La pietà popolare è un atto di evangelizzazione, un popolo che «evangelizza continuamente se stesso» uscendo dai limiti dell'individuo per «camminare insieme verso i santuari (...), portando con sé anche i figli o invitando altre persone». È una «manifestazione di una vita teologale animata dall'azione dello Spirito Santo che è stato riversato nei nostri cuori». A ben pensarci, è

anche un messaggio per "quelli di fuori" che, a parte circoli ristretti, non leggono i contributi dotti che escono dalla «Fondazione» di via S. Vitale o dalla Fter - che non saranno mai promossi e perseguiti abbastanza -, ma sono quasi costretti a vedere e a leggere l'evento della discesa della Madonna di San Luca. La pietà popolare si esprime con esperienze umane forti, come quelle di «madrì ai piedi del letto del figlio malato, che si afferrano a un rosario anche se non sanno imbastire le frasi del Credo», con la «carica di speranza» di chi accende una candela, con «sguardi di amore profondo a Cristo crocifisso». Tutto questo accentua di più la via simbolica che non la ragione strumentale, il Credere in Deum che non il Credere Deum. Credere in Deum vuole indicare il movimento con il quale andiamo verso Dio prima e al di sopra delle formulazioni esatte dei contenuti della fede (Credere Deum). È il movimento della pietà popolare, nell'ordine dell'intensità della vita ma non alternativo alla "dottrina", poiché contiene la disponibilità a credere tutto ciò che Dio a rivelato. A Bologna nel caso della Madonna di San Luca si è tuttavia consolidato un buon rapporto tra il Credere in Deum e il Credere Deum, tra pietà popolare e liturgia, ognuno di questi atteggiamenti essendo posto nella condizione di esprimersi al meglio. Ma l'accentuazione di questi giorni sulla via simbolica e sul Credere in Deum pone la domanda se si tratti solo di una concessione alla pietà popolare o se anche la liturgia non debba favorire simili atteggiamenti che si esprimono nella dimensione di rispetto e di togliersi i calzari come Mosè al rovetto, evitando di etichettare con troppa fretta simili richieste come attaccamento a "pizzi e merletti" o "neopelagianesimo". Sarebbe un bel regalo della Madonna di San Luca!



La pietà popolare

«Penso alla fede salda di quelle madri ai piedi del letto del figlio malato che si afferrano ad un rosario anche se non sanno imbastire le frasi del Credo; o a tanta carica di speranza diffusa con una candela che si accende in un'umile dimora per chiedere aiuto a Maria, o in quegli sguardi di amore profondo a Cristo crocifisso». Così scrive papa Francesco nell'esortazione apostolica *Evangeli gaudium* (n. 125). E proprio i passaggi che nel documento pontificio ri-

guardano la «Pietà popolare» saranno il punto di partenza per le riflessioni che ospiteremo su Bologna Sette per tre domeniche e che accompagneranno la permanenza in città della Madonna di San Luca. Si alterneranno religiosi, sacerdoti e laici impegnati nel volontariato. Questa settimana in particolare sarà il domenicano padre Riccardo Barile, priore del Convento San Domenico, a offrire una prima meditazione sui numeri 124 e 125 della *«Evangeli gaudium»*. (L.T.)

il programma

Gli appuntamenti in città

Sabato 24 alle 18 l'immagine della Madonna di San Luca giungerà a Porta Saragozza e verrà accompagnata dal clero e dai fedeli in San Pietro. Alle 19 l'ingresso in Cattedrale, la benedizione e la Messa presieduta da monsignor Mario Espinosa Contreras, vescovo di Moztatlan Sinaloa (Messico). Alle 21 recita del Rosario, breve Adorazione e Benedizione eucaristica. Domenica 25 Lodi alle 6; Messe alle 6.30, 7.30, 9, 12, 17.30 e 19; alle 10.30 Messa episcopale presieduta da monsignor Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, assiste il cardinale Caffarra; alle 14.45 Messa con celebrata e funzione litoriana presieduta dal cardinale Caffarra e promossa da Unitalsi e Cvs..

la lettera

Il dono di una visita

Carissimi bolognesi, conosco bene quanto amore voi tutti avete per la Madre di Dio, venerata nel Santuario di San Luca, e quanto sia dolce per voi ricorrere alla sua protezione. Nelle giornate dal 24 maggio al 1 giugno la Beata Vergine ancora una volta ci farà il dono della sua visita. Sono sicuro che, come ogni anno, verrete numerosi a venerarla e a chiedere il suo materno aiuto. Vi invito pertanto ad approfittare tutti della presenza della Madonna di San Luca per visitarla devotamente nella nostra cattedrale, per accostarvi ai sacramenti della Penitenza e dell'Eucarestia, per pregare per le vostre famiglie, per gli ammalati, ma soprattutto vi chiedo di pregare perché il Signore ci doni numerose vocazioni sacerdotali. Vi chiedo anche una preghiera per me, e vi aspetto con fiducia, mentre invoco dal Signore per intercessione di Maria una particolare benedizione per ciascuno di voi e per le persone a voi care.



cardinale Carlo Caffarra

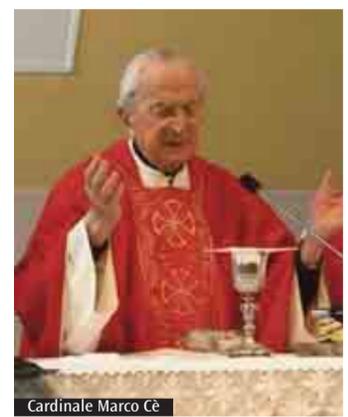
Scomparso il cardinale Marco Cè

Il cordoglio di Caffarra e della Chiesa bolognese per la morte, lunedì scorso, del patriarca emerito

La Chiesa di Bologna partecipa vivamente al lutto della Chiesa patriarcale di Venezia, per la morte del suo patriarca emerito cardinale Marco Cè. Egli è stato vescovo ausiliare del cardinale Antonio Poma di venerata memoria. Ha lasciato un ricordo incancellabile sia nei sacerdoti sia nei fedeli: per la cordialità e la limpidezza del suo ministero episcopale, per la capacità di servizio e di sacrificio senza risparmio, per la continua opera di promozione dell'unità e della comunione nella nostra diocesi. A

questa luminosa figura di pastore devono, nella nostra Chiesa, particolare gratitudine i nostri Seminaristi, animati e sostenuti dalla sua presenza competente ed assidua; i sacerdoti giovani, che hanno sempre trovato in lui un fratello maggiore, forte e soave; le Case della Carità ed i sofferenti ospiti, che da lui hanno avuto ispirazione ed incoraggiamento. La Chiesa di Bologna sarà ufficialmente presente ai solenni funerali nella basilica di San Marco nella persona del vicario generale, monsignor Giovanni Silvagni. Il cardinale Cè continuerà ad assisterci colla sua preghiera nel grande compito di annunciare la gioia del Vangelo.

cardinale Carlo Caffarra
Altri servizi a pagina 2



Cardinale Marco Cè

Domenica la giornata «clou»

Domenica 25 giornata clou della Decennale: alle 9 processione eucaristica con sosta a Santa Lucia e in piazza Santo Stefano, alla basilica «Antica Gerusalemme bolognese», fino in piazza San Giovanni in Monte dove, alle 11, il parroco monsignor Mario Cocchi presiederà la solenne celebrazione.



Chiesa di San Giovanni in Monte

A San Giovanni in Monte la Decennale giunge al traguardo delle celebrazioni finali

Con la tradizionale solenne processione e la Messa in piazza domenica 25 si completeranno le celebrazioni della 20ª Decennale eucaristica, i tradizionali «addoppi», nella parrocchia di San Giovanni in Monte. Il tema: «Con Gesù, per passare dall'io al noi» è quanto il parroco monsignor Mario Cocchi subito sottolinea: «Fin dall'inizio della Decennale, il 20 marzo scorso, è stato affisso il manifesto in piazza, perché fosse ben visibile a tutti l'invito che per essere comunità e famiglia bisogna imparare da Gesù. A questo tema sono state rivolte tutte le attività degli ultimi mesi: dal catechismo dei bambini e degli adulti ad attività e progetti per giovanissimi e giovani, come la pulizia straordinaria del portico di una via, dalle quattro conferenze sull'arte all'esposizione "1915-2014, 100 anni di bollettino parrocchiale" a testimonianze dei momenti drammatici della guerra, della ricostruzione e dell'evoluzione del costume, fino

all'incontro di ieri col regista bolognese Pupi Avati e la psicoterapeuta infantile Luisa Bassani sul dialogo intergenerazionale». I festeggiamenti della Decennale cominceranno venerdì 23 alle 21 in chiesa con il concerto gospel & spiritual «Vocal sisters», quintetto toscano di interpreti femminili, mentre sabato dalle 15 alle 19 in Oratorio «Sportivamente giocando» giochi e sport per ragazzi, bambini, genitori e gli allenatori della «Polisportiva Aquila 1976». Sabato 24, alle 21, all'intersezione tra le vie Farini e Santo Stefano, esibizione dei Ria in concerto «Resta in ascolto», un tributo a Laura Pausini con l'unica «Official national band» riconosciuta dall'artista romagnola. Domenica 25 dopo i momenti di preghiera della mattina, sempre nella piazza, giochi per piccoli e grandi, cena finale, proiezione di un video prodotto dai giovani dei gruppi e associazioni parrocchiali e musica dal vivo.

Roberta Festi

Maria Ausiliatrice-don Bosco, Messa del cardinale



La scuola

Sabato 24 il cardinale Caffarra sarà in mattinata alla scuola «Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco», della parrocchia di San Paolo di Ravene, in via Andrea Costa 155. Qui alle 10 benedirà la statua di Maria Ausiliatrice, recentemente restaurata, e celebrerà la Messa per la festa della patrona e la conclusione dell'anno scolastico. «La scuola ha circa 225 alunni - spiega il parroco don Alessandro Astratti - divisi fra nido, Primavera, materne ed elementari».



Cardinale Marco Cé

Cardinale Cé, la dolcezza e l'efficacia

Quattro suoi amici ricordano il prelado scomparso lunedì scorso, vescovo ausiliare della diocesi per sei anni

La biografia di un uomo di Chiesa

Nato a Izano, in provincia di Cremona, l'8 luglio 1925, monsignor Cé fu ordinato sacerdote il 27 marzo 1948 a Crema e nella sua diocesi d'origine fu prima vicerettore e poi rettore del Seminario. Nell'aprile del '70 fu eletto vescovo dal papa Paolo VI e nominato ausiliare del cardinale Antonio Poma a Bologna (fino al '76). Il 30 aprile 1976 divenne assistente ecclesiastico generale dell'Azione cattolica. Papa Wojtyła lo chiamò

nel 1978 a guidare il Patriarcato di Venezia. Ne prese possesso canonico il 1º gennaio 1979 facendo il suo ingresso il 7 gennaio successivo. Fu creato cardinale nel giugno 1979. Dopo 23 anni di governo pastorale della diocesi lagunare, dal gennaio 2002 era divenuto patriarca emerito continuando, sino a pochi mesi fa, ad esercitare il suo ministero occupandosi della cura spirituale delle persone e, in particolare, degli Esercizi spirituali diocesani.

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Io e la mia comunità abbiamo potuto sperimentare la potenza e la dolcezza della sua testimonianza evangelica». Monsignor Giovanni Nicolini, fondatore delle Famiglie della Visitazione, ricorda così il cardinale Marco Cé. «L'ho conosciuto quando era Vescovo ausiliare di Bologna - ricorda monsignor Nicolini - e ho potuto constatare come il suo servizio sia stato decisivo e fortissimo nel difficile periodo del dopo Concilio, quando si accavallavano speranze e perplessità. Quando invece divenne assistente generale dell'Azione cattolica ebbe modo di operare efficacemente per una Chiesa tutta ministeriale. Aveva una visione "grande" della Chiesa post conciliare, e visse in modo fedelissimo il suo servizio al cardinale Poma, accompagnato da un diffuso affetto». «Amabilità, preparazione teologica e capacità di stare accanto soprattutto ai giovani sacerdoti»: queste le principali doti del cardinale Cé secondo monsignor Claudio Righi, segretario particolare del cardinale Antonio Poma, arcivescovo di Bologna, negli anni in cui monsignor Cé fu Vescovo ausiliare. «L'Arcivescovo - dice - gli affidò la cura dei giovani preti, che avevano per lui enorme stima ed affetto. Del resto, era stato lo stesso cardinale Poma a chiedere che monsignor Cé gli fosse dato come ausiliare, e sempre lui, come presidente della Conferenza episcopale italiana, lo segnalò come degno di divenire Patriarca di Venezia. Ciò dimostra la stima davvero singolare che aveva per lui». «Per noi è stata una presenza molto significativa: era aperto al colloquio, sollecitava la partecipazione e aveva sempre in mente la costruzione della diocesi come

comunità partecipata intorno all'Eucaristia». È il ricordo del cardinale Cé dell'avvocato Giuseppe Gervasio, già presidente diocesano e poi nazionale dell'Azione cattolica. «Aveva una grande attenzione alle persone e ai rapporti - prosegue Gervasio - Tutta la programmazione pastorale di quegli anni è frutto del suo impegno. Erano anni impegnativi anche dal punto di vista sociale e lui insegnava ad andare alla radice: il grande passaggio era fare cultura. L'ispirazione cristiana delle culture era una cosa a cui teneva moltissimo». «Sono molto legato al suo ricordo - conclude - perché con lui si vedeva la possibilità di stare insieme in amicizia. Cercava le persone e teneva conto delle caratteristiche di ciascuno per poi coinvolgerle». «E' stato a Bologna solo 6 anni eppure noi, i giovani di allora, oggi ci sentiamo orfani - dice Giancarla Matteuzzi,

docente di Filosofia - il legame che si stabilì in quei pochi anni non si è mai indebolito - era fondato sulle radici forti del Concilio appena concluso - e la sua grande umanità seppe poi tenere contatti personali, anche nel tempo del suo Patriarcato». «Quando, emerito, viveva in una Casa di esercizi spirituali - prosegue - presi a frequentare quei corsi, per poterlo incontrare nel contesto che lui amava. Colpiva ritrovarlo con lo stesso entusiasmo di quando a Bologna ci faceva "scaldare il cuore" sulla Scrittura, ci insegnava come pregare coi salmi, ci portava ad amare la liturgia, ci orientava a una vita sobria e generosa. La sua testimonianza era per me rassicurante: le priorità che a 20 anni da lui avevo interiorizzato, nello scorrere della vita non lo avevano deluso, ma erano ancora entusiasmi come allora».

A Bologna un convegno internazionale sulla Riforma

Nel 2017 cadrà il Vº centenario della Riforma luterana, e per prepararla si è costituito da molti anni una rete di centri di ricerca, università, dipartimenti e musei di tutta Europa che vuole arrivare a questo appuntamento con una maggiore consapevolezza e qualità di conoscenze, di studio e di preparazione. «Quest'anno il convegno del consorzio "Refo500" - spiega Alberto Melloni, direttore di Fscire, che ha organizzato l'iniziativa in città - si tiene fortunatamente a Bologna e la città, l'università, l'arcidiocesi e la Fondazione per le scelte religiose sono molto onorate di poterlo ospitare. Parleranno in questi giorni quasi duecento studiosi provenienti da tutto il mondo sui temi legati alla rappresentazione all'interno della Riforma, rappresentazione come immagine e rappresentazione come categoria, come concetto filosofico, politico e teologico». A nome dell'arcivescovo ha portato il saluto della Chiesa bolognese il teologo don Fabrizio Mandreoli che ha ricordato come l'iniziativa «permetta di rileggere la storia del cristianesimo in Europa, nei suoi ricchi aspetti positivi, ma anche nelle sue pieghe più drammatiche». «Dopo il Concilio vaticano II - ha proseguito don Mandreoli - l'impulso ecumenico nella Chiesa è stato sempre più chiaro e crescente. Anche l'attuale Vescovo di Roma va chiaramente in questa direzione. Credo che questa conferenza sia un segno anche per la Chiesa cattolica a Bologna per riflettere sui temi dell'ecumenismo, sull'importanza della ricerca comune della verità, e sul fatto che la Chiesa è sempre alla ricerca di una piena unità». «Quest'iniziativa - ha concluso Mandreoli - è promossa da un forum di associazioni e di università, e organizzata dall'Istituto per le scienze religiose di Bologna che sin dai suoi inizi negli anni '50 con Dossetti e il vescovo Lercaro si è distinto per un grande impegno di lavoro, di riflessione e di approfondimento aprendo la chiesa di Bologna ai grandi temi dell'ecumenismo». (L.T.)

le parole ritrovate

Il grazie per gli anni bolognesi

Queste le parole con cui il cardinale Poma salutava monsignor Marco Cé, vescovo ausiliare a Bologna per sei anni (dal 1970 al '76): «La vita ecclesiale di Bologna in questi sei anni è stata arata e irrigata dal ministero di un pastore che ora ci lascia. L'arcivescovo prima di tutti deve dire una parola di testimonianza e di gratitudine per la cordialità e la limpidezza della collaborazione, per la capacità di servizio e di sacrificio senza risparmio, per la continua opera di promozione dell'unità e della comunione nella diocesi, per l'ausilio quotidiano durante anni tanto impegnativi. Solo il Signore è la "nostra ricompensa molto grande" e per noi amare la Chiesa "non è un van-

to ma un debito". Tuttavia sento il bisogno di esprimere la riconoscenza di tutti perché monsignor Cé abbia conferma di quanto abbiamo sentito ogni giorno e ricevuto dalla sua missione in mezzo a noi». Queste le parole di commiato di monsignor Cé dalla diocesi bolognese: «Il Signore ci ha fatto dono di questi 6 anni di comune vita ecclesiale. E noi lo vogliamo ringraziare. Grazie Signore per i doni che ci hai fatto; la Parola che ci hai donato; il pane eucaristico che ogni giorno ci hai elargito; la comunità dei fratelli in cui ci hai fatto crescere; le persone che ci hai fatto incontrare; il Pastore che hai dato a questa Chiesa; i molti fratelli di fede che con amicizia santa hanno reso gioioso e efficace il cammino di questi anni».

Formazione: gli studenti a Roma «a lezione» dal Papa

«Sabato scorso in piazza San Pietro - dice Federica Sacenti, responsabile programmazione Cefal - non si sentiva la differenza tra scuole: eravamo tutti lì per un percorso di crescita. È stata una delle lezioni più importanti per i ragazzi»

L'impressione è stata forte; indelebile. «Mi è molto piaciuto vedere il Papa faccia a faccia. Quando l'ho visto... il Vaticano, la sua voce...», sussurra MukendiMusulu Jonathan del corso Elettrici-elettronici dell'ente di formazione Cefal nel ricordare il viaggio a Roma per la «festa» della scuola. Impossibile spiegare una simile emozione. Meglio farsi aiutare dal cellulare che scatta la foto a papa Francesco sulla jeep. «Eccolo!». Non occorre altro. In piazza San Pietro il Cefal ha portato una quarantina dei suoi ragazzi, come Salvo Bernardo, Luca Ion, Alex Accordo Mattias Spinosa, Andrei Enache. Un primo viaggio. «Non ho mai visto un posto come Roma, è stato impressionante trovarmi in mezzo a tutta quella gente. Non me lo aspettavo. Mi sono piaciute le parole del Papa», confida BejeraniVitalie. «Eravamo tutti insieme», osserva un altro. E poi: «di solito il Papa lo vediamo in tv, ma qui...». «In quella piazza - osserva Federica Sacenti, re-

sponsabile programmazione del Cefal - non si sentiva la differenza tra scuole. Eravamo tutti lì per un percorso di crescita. E questo i ragazzi lo hanno sentito: è stata una delle lezioni più importanti a cui hanno partecipato. Una lezione "sul campo" come la formazione professionale li ha abituati. Ci è piaciuta la citazione della scuola come luogo di incontro e l'invito a insegnanti ed educatori ad avere la mente aperta ad imparare. È stato bellissimo vedere i giovani, spesso nascosti dalla maschera della superficialità, emozionarsi per sentirsi parte di un qualcosa di così grande e un incontro così speciale come quello con il Santo Padre. Speriamo non siano solo parole e propositi del ministro dell'Istruzione di dare dignità e valore alla formazione professionale che si sta rivelando una delle strade privilegiate per un percorso di lavoro e di vita». Perché, come hanno ammesso in coro i ragazzi, «è importante venire a scuola: così troviamo

un lavoro per il nostro futuro e gli insegnanti qui ti mostrano cosa è giusto e cosa non lo è. E se sbagli ti aiutano a fare la cosa giusta». «Meglio una sconfitta pulita che una vittoria sporca». È incredibile come le parole pronunciate da papa Francesco davanti alla grande folla di giovani radunati sabato scorso in piazza San Pietro siano rimaste impresse nelle menti di chi le ha sentite dal vivo. «Quella frase non la dimenticherò mai più, e ne farò tesoro quando verrò attanagliata da un desiderio di successo a tutti i costi, cosa che spesso accade ai ragazzi della nostra generazione». Maria Letizia Fazio, studente all'ultimo anno dell'Istituto Maestre Pie di Bologna, non si è persa una sillaba del discorso del Pontefice. «Avevo bisogno di essere rassicurata sul mio futuro e di trovare conferme alla mia vita di studentessa - aggiunge -. Io, come i miei compagni, quest'anno sono chiamata a scelte importanti, e l'incontro con il Papa mi ha chiarito la dire-



I ragazzi del Cefal a Roma

zione dei miei prossimi passi». «Anche grazie a lui ho capito più profondamente che non dobbiamo farci abbattere dalle delusioni e che, anzi, queste ultime sono importanti nel nostro percorso di vita. Quando ha raccontato del suo profondo legame con la sua maestra delle elementari ho capito una cosa: questi sono sicuramente gli anni che influenzeranno di più la mia vita futura».

Federica Gieri e Caterina Dall'Olio

La Madonna di San Luca «poliglotta» e quella in braille per i non vedenti

Quest'anno in occasione della discesa della Beata Vergine di San Luca in città, le signore del Comitato per le onoranze alla Madonna hanno pensato di proporre ai turisti, che ogni anno fanno visita alla città nel periodo in cui la Madonna è in Cattedrale, un piccolo sussidio in diverse lingue che racconta per sommi capi la storia della nostra cara Madonna di San Luca. Speriamo che questa iniziativa sia apprezzata, l'intenzione è quella che tornando alle loro case, oltre alla preghiera personale, portino con sé anche la storia della nostra cara Madonna di San Luca. I fogli di traduzione saranno presso i tavoli delle signore, in Cattedrale. L'anno scorso è sceso in Cattedrale anche il «rilievo tattile della Madonna di San Luca» e ha riscosso un caloroso successo da parte delle persone non vedenti, ma

anche da parte dei vedenti adulti e bambini. Molti si sono soffermati a esplorare il rilievo tattile e sono stati contenti; io stessa li ho invitati a chiudere gli occhi e a essere onesti con se stessi, per immedesimarsi nella situazione nella quale si trova il non vedente. Anche quest'anno si è pensato ai non vedenti proponendo loro l'immagine in braille con a fianco la preghiera di papa Francesco alla Madonna, tutto questo grazie alla collaborazione del Centro Braille San Giacomo, che ringrazio infinitamente. I non vedenti la potranno ritirare presso l'altare del Sacro Cuore a sinistra entrando da via Indipendenza, mentre i vedenti potranno prendere quella a fianco dell'icona in braille.

Valeria Cané, Comitato femminile per le onoranze alla Beata Vergine di San Luca

Il cardinale al Collegio di Spagna



Una tradizione che affonda le sue radici alle origini stesse del Collegio di Spagna e della discesa in città della Madonna di San Luca: il giuramento dei giovani allievi del Collegio (cui viene consegnata la tradizionale «stola»), al quale assisterà come ogni anno il cardinale, sabato 24 maggio alle 17.30, subito prima quindi dell'arrivo dell'immagine della Beata Vergine di San Luca. Dal ventesimo secolo si sono riunite nello stesso giorno due tradizioni: il giuramento dei nuovi allievi del Collegio sulla Bibbia e sugli Statuti, e la discesa in città della Madonna, che da sempre transita davanti al Collegio dove si riuniva la nobiltà cittadina; tradizioni entrambe risalenti alla seconda metà del XIV secolo (la nascita del Collegio è del 1364). La presenza dell'arcivescovo è anch'essa tradizionale, perché a lui è affidato un compito di «alta sorveglianza» sul Collegio, concepito dal suo fondatore, il cardinale Albornoz, come «un convento aperto ai laici».

«Bulaggna e la sô Madòna»

Con la discesa della Beata Vergine di San Luca, torna il fascicolo «Bulaggna e la sô Madòna» («Bologna e la sua Madonna»), che alla nona edizione si presenta introdotto da monsignor Cavina e con un contributo del Rettore della Santuario. Viene qui illustrata una delle novità del Santuario, il Punto vendita di ricordi e stampa inaugurato il 10 maggio, alla presenza di tutta la famiglia del Santuario e benedetto dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. Le belle immagini ricordano l'inaugurazione e il testo rende conto dei motivi che hanno suggerito lo spostamento e l'ampliamento di questo servizio. La sala è stata dedicata a don Arturo Fabbri, a lungo confessore al Santuario. Il fascicolo sarà in distribuzione in Cattedrale durante il soggiorno dell'immagine, e poi al Museo della Beata Vergine di San Luca, a Porta Saragozza. (G.L.)



Un momento della benedizione del nuovo punto vendita dei ricordi al Santuario della Madonna di San Luca

Prosegue la riflessione di Bologna Sette sulla pastorale vocazionale tra i ragazzi bolognesi

Dopo l'exkursus in terra africana della scorsa settimana oggi il confronto con una comunità cittadina

Parrocchie, giovani e vocazioni

DI LUCA TENTORI

Pillole di pastorale. Dopo le riflessioni della scorsa settimana sul tema vocazionale nelle chiese di missione africana, il ritorno è d'obbligo nella nostra realtà bolognese. Stesso tema, presentato in un incontro del gruppo giovani della parrocchia di San Giuseppe Cottolengo. Età 20-23 anni, universitari, lavoratori, qualcuno fidanzato. Domanda secca dell'educatore del gruppo: «Cosa significa vocazione? Cosa vi fa venire in mente?». Dopo l'imbarazzo iniziale per un tema già affrontato tante volte e ormai «fuori età» le prime risposte. «Chiamata al sacerdozio, alla vita religiosa». «Ci vuole coraggio preghiamo per chi sceglie quella strada. Oggi è molto difficile». «Pochi preti oggi, ce ne vorrebbero di più». L'educatore incalza: «Ci avete mai pensato e in che termini? Chi può essere il vostro modello per una scelta del genere?». Ormai tutti hanno optato per una vita di coppia che sta sbocciando nel fidanzamento e altri per una vita legata direttamente a impegni di studio e lavoro. Uno di loro partirà presto per la Germania, proprio in cerca di occupazione. «Si - spiega qualcuno - una volta all'anno passa il prete vocazionista della congregazione di don Orione e abbiamo fatto ritiri e campi su questo, ma ormai...». Nonostante questo l'argomento sembra abbastanza conosciuto, e forse un po' abbandonato. «Ma perché allora - insiste l'educatore - avete scelto di fidanzarvi e vi siete orientati a formare una famiglia?». «Per essere felici. Chi realizza la sua vocazione è felice. - la risposta - Quando arriva, e se ci arriva». «Io però non capisco la vocazione alla clausura - incalza un'altra giovane abbastanza convinta - A cosa serve? Come fanno ad essere felici?». «Fortuna non è capitata a me quella vocazione - ribatte un'altra sorridente». Il clima è sereno e di condivisione, e anche di confidenza reciproca.

«Forse c'è un passaggio che non torna - si interroga qualcuno - c'è qualcosa che ci sfugge o che ci siamo dimenticati». «Eh si - continua l'educatore - il punto di partenza. Il modo di affrontare la vita non è principalmente quello di essere felici; quella è una conseguenza. Il primo moto è quello di mettersi al servizio della volontà di Dio. Sarà poi lui a renderci felici seguendo pienamente il Signore. Non ci sono vocazioni più facili e più difficili, più meritevoli e più sante. C'è una via di servizio». Allora arrivano i ricordi di svariati incontri tenuti all'affidarsi al Signore, sul dono della vita, sulla preghiera in questa prospettiva. A volte basta raddrizzare un po' il binario e poi il treno può continuare a correre. «Se è così - ammettono i giovani - allora ogni giorno Dio ci fa vivere e scegliere le piccole vocazioni sul lavoro, in famiglia, in comunità». E il discorso prosegue. L'incontro dopo un'ora termina con una preghiera, una lettura biblica e una riflessione di don Divo Barsotti: «Dio ti parla - ecco la vocazione; e tu parli a Dio - ecco la tua risposta. Come, parlandoti Dio ti imponeva una legge di santità, così, parlando tu a Dio per rispondere alla vocazione che da Lui hai ricevuta, tu lo preghi, lo invochi, a Lui ti protendi nel desiderio e nella speranza, a Lui ti rivolgi con umile supplica implorando pietà e soccorso».



le celebrazioni

A Sant'Antonio Maria Pucci termina la quinta Decennale

Si avvia alla conclusione la 5ª Decennale eucaristica nella parrocchia di Sant'Antonio Maria Pucci, dedicata al tema: «Date voi stessi da mangiare», con le ultime celebrazioni dal 23 al 25. «Per rianimare la nostra fede in Gesù Eucarestia - dice il parroco don Cleto Mazzanti - abbiamo iniziato con gli esercizi spirituali, poi con le "Missioni al popolo" guidate dai Fratelli di San Francesco e le Quarant'ore la scorsa settimana». Oggi alle 9.30 apre la mostra di icone di Marzio Maccaferri, nel 10º anniversario della morte; venerdì 23 e sabato 24 alle 17 Rosario, alle 18 Messa e alle 19 stand gastronomico; la serata di venerdì sarà a cura del gruppo scout, mentre sabato alle 21 band musicali. Domenica alle 11 Messa, alle 17.30 Vespri solenni e processione, presieduti da don Roberto Castaldi, con la banda di Renazzo, alle 19 cena con crescentine e alle 21 banda in concerto. Nell'occasione è stato pubblicato il volume «1964-2014: 50º anno dalla fondazione della parrocchia di Sant'Antonio Maria Pucci» di Giuliano Belfiori, per ricordare anche il 30esimo della festa della comunità. Il ricavato sarà utilizzato per le opere parrocchiali. (R.F.)

La grande festa per Santa Rita



Santa Rita

Ritorna il 22 maggio la festa di Santa Rita, un appuntamento religioso profondamente sentito da tanti devoti bolognesi e pellegrini, che in quel giorno affolleranno la chiesa di San Giacomo Maggiore (piazza Rossini). Domani inizierà il solenne triduo, con la Messa alle 17, e mercoledì alle 16.30 si aprirà la festa con il Vespri solenne, la benedizione delle rose e la Messa solenne. Alle 21 la «Cappella musicale di San Giacomo Maggiore» offrirà una delicata riflessione «ritiana» con musica rinascimentale e rievocazione scenica di aspetti salienti della vita della Santa. Giovedì la chiesa resterà aperta dalle 6.30 alle 23, con le Messe ad ogni ora dalle 7 alle 22, ad eccezione delle 12, per la solenne «Supplica», 14 e 15. Nell'Oratorio di Santa Cecilia vi sarà l'Adorazione eucaristica dalle 8.30 alle 19.30. Alle 21.30 da piazza Rossini, tradizionale benedizione alla città. La benedizione delle auto sarà in via Selmi dalle 7 alle 22. Le Confessioni e i servizi devozionali saranno garantiti, oltre a giovedì, anche la sera del 21 e venerdì 23. L'impegnativo itinerario dei 15 giovedì di santa Rita - dice il priore della comunità agostiniana padre Domenico Vittorini - a cominciare dai numerosi universitari che affollavano la prima Messa delle 8, anche quest'anno non è stato frequentato da gente anonima, ma da amici e devoti che nel prosieguo del cammino hanno gustato il senso della comunità ecclesiale. Ricordiamo l'associazione «Pia unione Santa Rita da Cascia e Santa Chiara da Montefalco», gli animatori della liturgia e i collaboratori delle opere del Santuario. Ringraziamo, inoltre, le autorità religiose e civili per la loro significativa presenza e collaborazione, tutti i sacerdoti e i laici che si rendono presenti e i giovani universitari che fanno servizio d'ordine. (R.F.)

Gli animatori incontrano Caffarra

Il motore è acceso e la macchina si è già messa in moto. Parte il conto alla rovescia per l'inizio di Estate Ragazzi, che quest'anno farà sognare i più piccoli teletrasportandoli nel «vecchio West», sotto la guida del leggendario Buffalo Bill. Per prima cosa, però, occorrerà dare mandato ai giovani animatori ed educatori. Si raduneranno al Villaggio del Fanciullo, giovedì, per il tradizionale saluto inaugurale dell'arcivescovo. «Teniamo molto a questo incontro - spiega Elena Fracassetti, referente della Pastorale giovanile - vogliamo che i ragazzi sentano che l'attività è condivisa anche dal cardinale, che è loro vicino sia con la presenza che con la preghiera». L'appuntamento è per le ore 20. Seguirà poi un momento di festa, con giochi e animazione, per concludere la serata. L'appuntamento con Estate ragazzi rappresenta una felice tradizione della diocesi. Vissuto come servizio nei confronti dei più piccoli, fu in realtà pensato come strumento per educare e responsabilizzare chi fa l'animatore. Ragazzi e ragazze adole-

scenti che possono mettersi in gioco, imparando a crescere divertendosi. «I giovani accolgono sempre con grande gioia questa esperienza - sottolinea Elena - sono sempre «carichi», desiderosi di impegnarsi. Rispetto alle «generazioni» di animatori di qualche anno fa, sembrano meno autonomi e fanno più fatica a organizzare le attività. E' senz'altro questo aspetto su cui oggi dobbiamo lavorare di più, perché imparino come mettere a frutto i loro talenti». Per i più piccoli, invece, saranno tanti i temi toccati e i valori che Buffalo Bill dovrà incarnare e difendere: dal coraggio alla lealtà, dall'umiltà al lavoro di squadra, fino all'attenzione per gli altri e alla capacità di mettere il cuore in ciò che si fa. Ogni parrocchia, poi, reinterpreterà il racconto a seconda delle proprie attività programmate, consapevole però del cammino condiviso, percorso da tutti i giovanissimi partecipanti nella diocesi. Per la gioia dei bambini, non si cresce solo sui banchi di scuola, ma anche giocando. Alessandro Cillario

Bimbo Tu, festa col cardinale

Questa associazione è nata dall'incontro con Benedetto XVI che ha fatto partire nel papà e nella mamma di Arturo il desiderio di realizzarla. Ha così svelato l'origine della spinta propulsiva dell'onlus «Bimbo Tu» il cardinale Caffarra, che ieri è intervenuto ai festeggiamenti dell'associazione per il completamento della prima fase del «Progetto Lucrezia», dedicato ad una bimba, volata in cielo nel 2011, per alleviare la degenza nel Polo delle Neuroscienze dell'Ospedale Bellaria dei piccoli colpiti da tumori cerebrali e altre gravi patologie del sistema nervoso. Nel complimentarsi con l'associazione, presieduta da Alessandro Arcidiacono, il Cardinale ha detto: «Questo è il grande insegnamento di Bimbo Tu: quando c'è piena collaborazione tra istituzioni e società civile le cose funzionano meglio! Qui ho visto davvero il volto della cura della persona umana, la vera medicina fatta di due grandi realtà: scienza e amore come "prenderci cura". Grazie all'attività di Bimbo Tu, alle donazioni di amici, sponsor e sostenitori e al lavoro appassionato dei volontari, sono state allestite 14 stanze di degenza, un'aula didattica, una sala giochi, una cucina per i genitori, una lavanderia, un terrazzo immerso nel verde allestito con tanti giochi, decorazioni per abbellire e rallegrare gli spazi utilizzati dai piccoli degenti e dai loro familiari. (N.F.)



Il cardinale nel nuovo reparto

Quattro giorni «Rialmente insieme»

Fine maggio, tempo di «Rialmente insieme»: la quattro giorni di eventi organizzata dalla parrocchia di Riale. Si comincia con la solennità di Santa Rita, giovedì 22, con la Messa alle 6.30; dopo il Rosario delle 18.30, maxi polentata alle 19.45 «condita» da una raccolta di fondi per il nuovo campo sportivo parrocchiale che verrà inaugurato domenica 25. Momento clou della serata, alle 20.45, «Perché ho scelto proprio te»: conferenza-vademecum di Alessandro Quademucci, sociologo, counselor teacher, esperto di Counseling di coppia. Quademucci guiderà coppie giovani, meno giovani, genitori e futuri sposi nelle 3 fasi dell'amore nella coppia. «La relazione d'amore - spiega Quademucci nella presentazione al suo volume «Perché ho scelto proprio te» - è come un viaggio: inizia con

l'innamoramento che ci catapulta in un mondo meraviglioso in cui ci sentiamo profondamente interconnessi anima e corpo. Prosegue con un inspiegabile affievolirsi dell'innamoramento e l'avvio di una fase di incomprensioni e di lotte dolorosissime che ci porta ad un punto limite con tre possibilità: separarsi, restare in questo equilibrio squilibrato o fare un salto di qualità: cioè, smettere di discutere, iniziare a dialogare e imparare finalmente a comprenderci e sostenerci». Nel volume si racconta «delle ragioni per cui si sceglie un partner e delle ragioni per cui successivamente lo si vorrebbe lasciare o tenere per sempre. Amarsi vicendevolmente e vivere con la persona amata è forse la cosa più bella che ognuno può auspicare dentro di sé». Perché «il desiderio di amare è immenso e il premio è straordinario: vivere tanti

giorni insieme, superando ogni difficoltà e ogni successo insieme, condividendo e godendo ogni attimo del rapporto». Venerdì 23, Rosario alle 8.30 e Messa alle 9. Sabato 24, dopo il Rosario alle 17.30 e la Messa, alle 20.30 serata con Roberto Serra, insegnante di dialetto bolognese. Immane la degustazione regionali, come pure sarà in funzione, giovedì e sabato sera e domenica, lo stand gastronomico. Gran finale domenica 25: alle 10 la Messa. Alle 16.30 al centro Sportivo di Riale, derby calcistico tra under 25 e over 40 della parrocchia, alle 19 inaugurazione del nuovo campo sportivo parrocchiale. Infine, dopo la Messa delle 20, processione con l'immagine della Madonna e al termine lancio delle lanterne in cielo. Federica Gieri

«Da Galvani a Marconi» in Salaborsa

Prosegue in Salaborsa, Auditorium Enzo Biagi (piazza del Nettuno 3) il ciclo di conferenze «Riflessioni su Scienza e Società», promosso da Università e Comune di Bologna, che quest'anno ha come tema «Donne e Uomini di Bologna "la Dotta"». Martedì 20 alle 17 Giuliano Pancaldi, ordinario di Storia della Scienza e responsabile scientifico dell'International Centre for the History of Universities and Science dell'Università di Bologna, parlerà di «Realtà e mito dell'elettricità a Bologna da Galvani a Marconi».



Monsignor Basti

«Scienza e fede»: l'antropologia duale

Un viaggio tra «Persona, intersoggettività, realtà: antropologia duale e neuroscienze»: questo sarà la videoconferenza del master in Scienza e Fede on line di martedì 20 (ore 17.10) all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) che vedrà in cattedra monsignor Gianfranco Basti, della Pontificia Università Lateranense. Punto di partenza della lezione, spiega il docente, i «principi dell'antropologia duale, propria dell'approccio intenzionale alle scienze cognitive. Tale approccio è basato sul principio della in-oggettività dell'io al sé e quindi sul principio che un'antropologia duale consistente col principio d'intenzionalità consista ultimamente nel restituire all'io il suo dinamismo, restituendolo così ad una sua costruttiva relazione con la realtà. Dell'antropologia duale viene offerta anche una sua fondazione fisico-matematica, basata sulla distinzione energia-informazione, che definisce il vivente e l'uomo in particolare come un sistema "aperto" in continuo scambio reciproco di energia e informazione con l'ambiente fisico e interumano». (F.G.)

«Pellicano»: i giovani e il bullismo

Prosegue alla Sala Marco Biagi di via Santo Stefano 119 il ciclo di conferenze, organizzato dalla Cooperativa sociale «Il Pellicano» in collaborazione col Servizio educativo scolastico territoriale del Quartiere S. Stefano, dal titolo «Contatto cercasi: cosa trovano e come si legano i ragazzi?». Mercoledì 21 alle 19 la sociologa Elena Buccoliero, Giudice ordinario al Tribunale dei minori di Bologna parlerà sul tema «Bullismo: c'è sotto qualcosa». Modera Simona Sarti, assistente sociale Sert Ausl di Bologna. Info: Cooperativa sociale «Il pellicano», via Sante Vincenzi 36/4, tel. 051344180 (www.coopilpellicano.org).

«Mens-a», un evento sull'ospitalità come intelligenza e forma di vita

Si terrà da venerdì 23 a domenica 25, in vari luoghi della città, «Mens-a 2014», evento su «Bologna l'intelligenza ospitale» promosso da Apun, Associazione psicologia umanistica e delle narrazioni, guidata da Beatrice Balsamo e da «City of food is Bologna». «Mens-a - spiega Balsamo - è un evento sull'ospitalità come intelligenza e forma di vita in una tessitura tra cultura, arte dell'accoglienza e del gusto, memoria, tradizione e scenari futuri. Essa quest'anno ha come motivo conduttore "dare ristoro", il cui contenuto verrà trattato nella sua plurivocità come pratica dell'aver cura, della ristorazione, del "produrre valore" in economia, della memoria di una storia e di un'identità». Innumerevoli gli eventi previsti: conferenze, incontri, commensalità, in vari siti storici e culturali della città. Per que-



sta edizione si sono scelti in prevalenza gli Oratori, luoghi preposti storicamente a «dare ristoro», ma anche esercizi storici del gusto e della ospitalità, il Grand Hotel Majestic, già Baglioni, il Royal Carlton Hotel (quali biglietti da visita della ospitalità in città), librerie, Palazzo Pepoli, sede del Museo della storia della Città e il Santuario Corpus Domini, luogo privilegiato di culto, dimora della Santa Caterina de' Vigri protettrice di Bologna. Info e programma: www.mens-a.it (C.U.)

«Un'altra Europa è possibile»: su questo tema parla padre Patrick Daly, segretario generale della Comece, la Commissione delle Conferenze episcopali della Comunità europea

Europee, la vera posta in gioco

«Siamo arrivati alla terza generazione di europei - spiega padre Daly - . Anche per questo subiamo una crisi d'identità»

DI ALESSANDRO CILLARIO

«È possibile un'altra Europa? Certamente. È possibile un'Europa peggiore, di paesi che non collaborano. Una terra di guerra e disperazione. Oppure è possibile creare un luogo di maggior benessere e integrazione. La scelta spetta a noi». Parte in quarta don Patrick Daly, durante l'appuntamento organizzato dalla associazione culturale «Cooperazione Cristiana per l'Europa». È stato nominato da circa un anno segretario generale della Comece (Commissione degli episcopati della comunità europea). Da allora, analizzare il rapporto fra i cristiani di tutto il continente è diventata la sua missione. Irlandese di nascita, si definisce europeo di acquisizione. «Negli Stati Uniti, un cittadino si sente prima di tutto americano. Noi, invece, ci sentiamo bolognesi, emiliani, italiani, e solo alla fine, forse, europei. Questo è un aspetto culturale che dobbiamo cambiare, con pazienza, per rafforzare la nostra identità condivisa, che ha radici profondissime proprio nel cristianesimo». A pochi giorni dal voto per le elezioni del Parlamento Europeo, è opportuno interrogarsi sul ruolo dell'Europa e sul suo significato. «Siamo arrivati alla terza generazione di europei - ricorda don Daly - i padri fondatori che progettarono l'Unione, sono sepolti da tempo. Forse anche per questo subiamo una forte crisi d'identità. Dobbiamo chiederci "cosa significa essere un cittadino europeo? Cosa vuole dire essere cristiani in europa?". Mentre le elezioni prospettano l'avanzata di un fronte "antieuropeista", torna alla mente il motto coniato per l'Unione Europea. Uniti

nella diversità. Tre parole che sintetizzano la complessità del tema e l'importanza della sfida che i popoli europei hanno di fronte. «Noi abbiamo tantissime diversità - continua don Daly - le lingue, la mentalità, il cibo e la cucina, i profumi. L'Europa è come una famiglia di nazioni: abbiamo cercato di costruire insieme qualcosa, malgrado le nostre differenze, affidandoci ad un concetto particolarmente caro alla Chiesa. Il bene comune». Così si è potuto rinunciare a una piccola parte della propria sovranità, per inseguire un sogno di pace e fratellanza che ha il suo vessillo nella Nona sinfonia di Beethoven, eletta a inno dell'Unione Europea, e durante il quale il coro grida: «tutti gli uomini diventano fratelli!». Ma il sogno si sta realizzando? Don Daly è preoccupato e al tempo stesso fiducioso: «Per i giovani è normale essere nell'Ue,

ma questo non tocca il loro cuore, non comprendono le fatiche e le sofferenze che hanno portato a questa unione. La sfida e la difficoltà più grande è quella di spiegare che dobbiamo lavorare per il bene comune e la pace». Nel frattempo, i vescovi della Comece hanno rilasciato una importante dichiarazione, invitando tutti i cittadini ad andare al voto per le elezioni del Parlamento Europeo. Il messaggio è chiaro: «Più elevata sarà l'affluenza, più forte sarà la nuova legislatura. Il messaggio cristiano è di speranza, è nostra convinzione che il progetto europeo sia ispirato da una visione nobile del genere umano». E infine, in merito alla crisi economica: «Tutti siano coscienti del danno collaterale causato dalla crisi bancaria/economica del 2008. Occorre prestare attenzione ai poveri e ai più vulnerabili».

«Più elevata sarà l'affluenza, più forte sarà la nuova legislatura. È nostra convinzione - ha detto padre Daly - che il progetto europeo sia ispirato da una visione nobile del genere umano»

Quindici anni di preghiera per la vita

Lunedì scorso a Bologna Giovanni Ramonda, il successore di don Oreste Benzi ha recitato il Rosario e ha ripetuto alle donne che entravano nella Clinica ginecologica del Sant'Orsola: «Tenete il bimbo, vi aiutiamo noi». Quindici anni fa, erano le 7 del mattino di martedì 12 maggio 1999: don Oreste Benzi sul marciapiede della stessa Clinica aveva riunito in preghiera alcuni membri della sua Comunità Papa Giovanni XXIII. Già da anni incontravano mamme e coppie in difficoltà di fronte a una gravidanza, ma per don Oreste questo non era più sufficiente; cercava un momento di denuncia pubblica dell'orrore compiuto con l'aborto: «Andiamo a pregare proprio dove due vite stanno per essere ferite: quella dei bambini mortalmente e quella delle loro madri segnata per sempre». Da allora a Bologna, come in altre città d'Italia, ogni martedì, alcune persone della Comunità e altri volontari si avvicinano nel dar vita a momenti di preghiera e di vicinanza. Lunedì scorso ricorreva il 15° anniversario della preghiera per la vita a Bologna. La Comunità Papa Giovanni XXIII mette la sua spalla sotto la croce di chi è nel disagio, per cercare insieme la via per affrontare i problemi. A Bologna come in altre città d'Italia e in ognuno dei cinque continenti c'è qualcuno disponibile ad incontrare mamme, bambini e persone in difficoltà. Gli incontri di preghiera di Bologna proseguiranno ogni martedì mattina alle 7 di fronte alla Clinica Ostetrico-ginecologica dell'Ospedale Sant'Orsola. Per il quindicesimo anniversario erano presenti a Bologna Giovanni Ramonda, responsabile generale, e Andrea Montuschi, responsabile della Zona Emilia, della Comunità Papa Giovanni XXIII. Don Oreste scriveva così nel 1999: «Noi per vocazione specifica siamo chiamati a condividere direttamente la sorte degli oppressi, ovunque si trovino. Come potremmo fare silenzio su questo delitto?». (C.D.O.)

università

Il «crowdfunding» per finanziare la ricerca

Il crowdfunding potrebbe essere il modo più efficace per salvare la ricerca scientifica e universitaria dalla deriva di una progressiva ma implacabile mancanza di risorse. Ne sono convinti gli organizzatori del forum «Borsa della Ricerca 2014», arrivata alla sua dodicesima edizione, che si è svolto a Palazzo Re Enzo. «Il problema di questo settore in Italia è che manca di riconoscimento da parte del grande pubblico - commenta Tommaso Aiello, coordinatore

della Borsa della Ricerca - . Per trovare finanziamenti è fondamentale investire di più sulla comunicazione, in modo da sensibilizzare le persone e le società private a investire, permettendo al mondo della ricerca scientifica di sopravvivere nonostante i tagli lineari che sono stati fatti dagli ultimi governi». Il crowdfunding è un sistema di finanziamento che si basa sulle potenzialità del Web 2.0. Qualunque soggetto privato può donare una cifra a suo piacimento, a volte vengono posti dei tetti minimi, per contribuire alla realizzazione di un progetto a lui congeniale. (C.D.O.)



Il presidente della Regione Errani: «L'operazione che è stata fatta in Emilia non si è mai vista nel nostro Paese. Ma manca ancora un miliardo»

Terremoto, a due anni la ricostruzione avanza

«Non siamo qui a dirvi che i problemi non esistono più né tantomeno che non cambiamo la situazione di disagio che ancora coinvolge molte persone che vivono nel "cratere". Però l'operazione che è stata fatta per il terremoto dell'Emilia non si è mai vista nel nostro Paese. È questo va riconosciuto». Vasco Errani, governatore dell'Emilia Romagna e commissario delegato per la ricostruzione, conclude così la conferenza stampa di bilancio a due anni dal sisma del maggio 2012, tenutasi venerdì scorso nelle sale della Giunta regionale. I numeri della primavera di quell'anno fanno ancora paura: 19mila famiglie che hanno lasciato le proprie abitazioni, 16mila che hanno chiesto assistenza, 45mila persone coinvolte, 14mila gli edifici danneggiati. Tredicimila le attività econo-

miche a terra tra capannoni, impianti, aziende agricole, negozi, uffici; 1500 gli edifici pubblici e le strutture socio sanitarie lesionate. La ricostruzione vera e propria è iniziata quattordici mesi fa, con il riconoscimento del 100% del contributo. Le persone che ancora si trovano nei prefabbricati sono 2mila. Sono 620 i moduli abitativi prefabbricati che risultano ancora occupati sui 757 iniziali. Dei 220 container rurali ne risultano ancora utilizzati 200 che ospitano 600 persone tra agricoltori e dipendenti che devono rimanere vicino alle loro terre per esigenze produttive. Di questi molti vivevano in case coloniche che tardano a venir ricostruite, perché vincolate. «Lunedì sarà qui il ministro Franceschini e parleremo anche di come accelerare i tempi di risoluzione di questo problema» ha confermato l'assessore Al-

fredo Peri. Sono stati finanziati e realizzati circa 2mila interventi di opere provvisorie e di somma urgenza per riaprire le «zone rosse», mettere in sicurezza chiese e monumenti, opere idrauliche, ripristinare la viabilità, per oltre 200 milioni di euro. E per quanto riguarda la futura legge nazionale per le emergenze, sembra che i lavori siano cominciati: «Ne ho parlato con Renzi - conferma Errani - . Ci sono già gruppi di parlamentari che stanno studiando l'avvio di questa legge nazionale». Oltre 4 i miliardi messi in campo per l'emergenza, l'avvio della ricostruzione e il rilancio dell'economia. Sette famiglie su dieci tornate a casa, 215 lavoratori in cassa integrazione rispetto ai 40mila iniziali. «Questo terremoto costerà quello che avevamo previsto costasse. E i tempi della ricostruzione non saranno più lun-

ghi rispetto a quelli di altri che hanno dato buoni risultati finali - ha detto il presidente della Regione e commissario delegato - Il percorso è robusto - e va avanti grazie all'impegno di tutti: istituzioni, volontari e gli stessi cittadini che dal primo giorno hanno lavorato insieme per ripartire. Non abbiamo promesso e non promettiamo miracoli. Problemi da affrontare ce ne sono ancora, e li affronteremo fino all'ultimo giorno». «Comunque, per completare la ricostruzione, rispetto alle necessità finanziarie ed economiche manca ancora un miliardo, che contiamo di ottenere nei prossimi mesi, unitamente alla fiscalità di vantaggio - ha concluso il presidente - Sarà un percorso difficile per il quale, però, ci impegneremo fino in fondo».

Caterina Dall'Olio

132 futuri medici

Si iscrivono «in massa» per donare il midollo osseo

Sono 132 i futuri medici che la settimana scorsa, nel corso di un evento di sensibilizzazione sul valore della donazione organizzato dal Sism (Segretariato italiano studenti Medicina) di Bologna si sono iscritti. tramite kit salivare, nella banca dati per la donazione del midollo osseo. Una vera e propria «tipizzazione di massa», avvenuta grazie al lavoro dei volontari Admo (Associazione donatori midollo osseo) che hanno proposto a ragazze e ragazzi un nuovo modo per donarsi all'altro: la tipizzazione Hla, esame per raccogliere i dati genetici necessari per un trapianto di midollo osseo attraverso il kit salivare, è infatti più semplice del classico prelievo di sangue e può essere utile per allargare sempre più la platea dei donatori, unico modo per salvare sempre più vite.

Musica e teatro in città e in Appennino

Oggi alle 18, nell'Oratorio Santa Cecilia, il Duo Felix Eugen Thiemann, violoncello, e Francesca Rambaldi, pianoforte, eseguiranno il programma «Da Schubert a Debussy». Oggi, al Teatro Duse, alle ore 17, FantaTeatro e Alto-music presentano «Fantafavole - Il mago di Oz», con la straordinaria partecipazione de «La banda Bignardi» di Monzuno, regia Sandra Bertuzzi. Al Cinema Bellinzona si conclude oggi il festival «Sentieri d'essai», con «Percorsi di EcoSostenibilità... nel chiostro». Mostra di piante e sementi, con la partecipazione dei gruppi cittadini facenti parte della rete orti urbani. Doppio appuntamento per la rassegna «Voci e organi dell'Appennino»: venerdì 23, alle 10.45, nella chiesa di Porretta lezione-concerto sul «L'Ottocento organistico italiano», per gli studenti delle medie del locale Istituto comprensivo, tenuto da Matteo Golizio; domenica 25, alle 18, nella chiesa di Bargi concerto del «Duo Timbralia» dal titolo «L'organetto, il corno inglese e i suoni del vento», con Michela Aliberti, Elias Azzurri e Michele Orsi. Per Musica all'Annunziata - Vespri d'organo, nella chiesa della Santissima Annunziata sabato 24, ore 19, Hiroko Ito - Andrea Schiavio eseguono musiche di Händel (trascrizione di Th. Dubois), Mendelssohn, Mozart e altri.

Cappella Servi, opera di Fauré per il terremoto

La Cappella musicale dei Servi, in occasione del secondo anniversario del terremoto che ha colpito l'Emilia, nelle date delle due scorse maggiori, cioè martedì 20 a Bologna e, in replica, il 29 a Ravenna, sempre ore 21, eseguirà il Requiem di Gabriel Fauré, accompagnata dall'orchestra «Arcangelo Corelli» di Ravenna che eseguirà anche la «Pavane op. 50». Circa un'ora prima del concerto saranno presenti nel quadriportico della piazzetta dei Servi in Strada Maggiore alcune aziende colpite dal sisma che offriranno una degustazione di prodotti d'eccellenza del territorio. Sul sito <http://www.musicaiservi.it/> è stata creata una pagina di crowdfunding (<http://partecipa.musicaiservi.it/>) dove chi vuole può fare un'offerta.

Bologna Festival, il piano di Sokolov



Il pianista Grigory Sokolov (foto Klaus Rudolph)

È questo un periodo di grazia, per gli appassionati di musica pianistica. Dopo il bis di appuntamenti della scorsa settimana, grazie a Bologna Festival domani sera arriva, sempre sul palco del Teatro Manzoni, ore 20.30, Grigory Sokolov. Esaltante il programma: un recital interamente dedicato a Chopin, che comprende la «Sonata n. 3» e una selezione di Mazurke. Sokolov, nato a Leningrado nel 1950, è un pianista dotato di una formidabile tecnica d'agilità e di un controllo assoluto del pedale, è un perfezionista attento al minimo dettaglio, finché alla meccanica del pianoforte, e ogni volta estrae dallo strumento sonorità inedite. Le sue sono interpretazioni davvero speciali, molto personali, appassionate, che non lasciano mai indifferenti. Sokolov discende a pieno titolo e con evidenza dal pianismo epico della scuola russa, ma in lui, oltre alla grandiosità, troviamo un certo gusto miniaturistico, reso con un caleidoscopio timbrico molto moderno.

Chiara Sirk

I lavori sono stati diretti dall'omonima Fabbrica o Fabbriceria, ossia l'ente creato alla fine del secolo XIV dal Comune per la costruzione della chiesa dedicata al patrono

San Petronio, restauro che coinvolge la città

Per il 350° anniversario del completamento dell'edificazione è stato elaborato un progetto complessivo di ripristino, che in questi anni ha interessato già molte parti dell'edificio; ma molto resta ancora da fare ed è necessario il contributo di tutti

DI GIANLUIGI PAGANI

I lavori di restauro della Basilica di San Petronio sono stati diretti dall'omonima Fabbrica o Fabbriceria, come venne definita dalla metà dell'Ottocento in avanti, ossia l'ente creato alla fine del secolo XIV dal Comune di Bologna, per la costruzione della grande chiesa dedicata al patrono della città. Successivamente alla stessa Fabbriceria, che fino al 1929 venne diretta dal capo dell'amministrazione comunale, fu conferito il compito di organizzare e dirigere questo Tempio civico. La Basilica e la sua Fabbrica sono l'espressione più evidente della cultura e della tradizione religiosa e civile della nostra città. L'anno scorso si è celebrato il 350° anniversario del completamento dell'edificazione, avvenuto nel 1663. Per celebrare questa ricorrenza la stessa Fabbriceria ha elaborato un progetto complessivo per i lavori di restauro, che in questi anni, con la collaborazione delle Soprintendenze per i Beni Architettonici e per i Beni Artistici, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con il sostegno delle principali istituzioni cittadine, hanno interessato già molte parti dell'edificio, a partire dalla facciata, il cui smontaggio del ponteggio si sta concludendo in questi giorni. «Ciò che resta da compiere», riferisce Roberta Bolelli, degli Amici di San Petronio - si rende oggi urgente per conservare e consegnare alle generazioni future quanto di più prezioso e bello la



La lunetta del portale centrale di San Petronio, opera di Jacopo della Quercia, dopo il restauro

città possiede sotto il profilo artistico, spirituale, storico e culturale. Un invito a tutti i bolognesi a sostenere economicamente la loro amata Basilica, che ha ancora bisogno di tanti interventi di manutenzione per il tetto, le fiancate e le cappelle interne». Il progetto culturale collegato ai restauri, curato dalla Fabbrica, è stato denominato Felsinae Thesaurus, com'è definito San Petronio nell'iscrizione scolpita sulla lapide posta nella parete esterna della cappella a lui dedicata sulla via dell'Archiginnasio, per sottolineare l'indissolubile legame tra la città e «... questa casa di Dio che rappresenta da sempre - disse il cardinale Giacomo Biffi -

l'espressione del sentimento religioso e insieme del sentimento civico della nostra gente». «Felsinae Thesaurus si configura come un vero e proprio progetto per Bologna - conclude Bolelli - e si collega ad un programma di iniziative che comprende concerti, mostre, conferenze, visite guidate e molto altro ancora. Numerose le iniziative benefiche ad esso collegate, a partire da "Adotta un mattone" ossia la possibilità di partecipare al restauro di una parte della facciata, collegando per sempre il proprio nome alla Basilica». Info: www.felsinaethesaurus.it - infoline 3465768400 - email info.basilicasanpetronio@alice.it

Fondazione del Monte

Monte di pietà e credito disciplinato

Nella sede della Fondazione del Monte è stato presentato il volume di Mauro Carboni «Il Credito disciplinato. Il Monte di pietà di Bologna in età barocca» (Il Mulino, 2014). Fra il 1500 e il 1700 Bologna fu una delle città europee protagoniste di quel grande laboratorio per la costituzione di una società gerarchica e «disciplinata» che fu l'età barocca. Frutto di una lunga ricerca sulle carte dell'archivio storico dell'antico Monte di pietà di Bologna, questo libro mette a fuoco i caratteri salienti di tale organizzazione, la centralità strategica del Monte quale punto di raccordo cruciale di questa rete, per la capacità di intercettare e alleviare molteplici povertà e servire diversi fini economici e sociali.

taccuino

Santa Maria della Vita. Programma «Delle cure, delle arti»



La Vita

«Delle Cure, delle Arti...» è un programma di eventi culturali e artistici promosso dall'Azienda Usl di Bologna, che avrà luogo in maggio, nel Complesso Monumentale di Santa Maria della Vita, via Clavature 8. È già in corso la mostra di Gino Covili «Gli esclusi», realizzata con tecnica mista tra il 1973 e il 1977, una galleria di

ritratti di persone ricoverate al Centro psichiatrico di Gaiato, una frazione del comune di Pavullo nel Frignano. Il cartellone proseguirà con la presentazione della tavola tardo quattrocentesca «Vergine con Bambino e San Giovanni Battista» ritrovata e restaurata, in programma martedì 20 alle 18.30. Il 21 alle 18.30, anteprima del libro «L'enigma Pizzardi», e il giorno seguente, stesso orario, presentazione della rivista «Guida ai segreti di Bologna», realizzata dal Centro Diurno Rondine. Il 23 alle 21, la redazione di Psicoradio incontra la Compagnia del Teatro di Prosa Arte e Salute.

Sant'Egidio. «Women», le donne e la loro lunga storia



Sant'Egidio

La Fratinità dell'Ordine Francescano Secolare della parrocchia di S. Egidio invita sabato 24 alle 18 al Cinema Perla alla visione gratuita di «Women». Lo spettacolo teatrale è stato elaborato da Luana Donati e le attrici non sono professioniste; il presentatore è l'unico uomo, professionista, Bruno Nataloni. Le donne, una greca dell'antichità, una matrona romana, un'ebrea dell'Antico Testamento, una cristiana e una monaca, entrambe medievali, una donna rinascimentale ed una del '700, un'operaia durante la rivoluzione industriale, una borghese del primo Novecento, una donna in carriera, una giovane ed un'anziana dei nostri giorni portano le idee, i costumi e gli stili di vita del loro tempo. La conclusione è nell'«Evangelium gaudium»: «La Chiesa riconosce l'indispensabile apporto della donna nella società» (103).

sinfonica. Orchestra e coro del Teatro Comunale, due serate



Abbado

La stagione sinfonica prosegue con due appuntamenti sempre al Teatro Manzoni, inizio ore 20.30, con l'Orchestra e il coro del Teatro Comunale di Bologna. Questa sera, Roberto Abbado dirige «Turandot», suite op. 41 di Busoni, composta nel 1904 e ispirata alla fiaba di Carlo Gozzi, partitura assai raffinata nella strumentazione, ricca di brillanti effetti e colori diversissimi. Segue «Quadri da un'esposizione» (orchestrazione Ravel) di Musorgskij. Venerdì 23, direttore Francesco Lanzillotta, il programma è interamente dedicato alla grande musica russa. Comincia con «Romeo e Giulietta», ouverture (1880) di Cajkovskij, per poi dare voce ad una delle più importanti compositrici contemporanee, Gubajdulina, di cui viene presentato «Fairy Tale Poem». Conclusione con «Shahrazad», op. 35 di Rimskij-Korsakov.

Oratorio San Filippo Neri. Musica al femminile per quartetto



L'Oratorio

Due le iniziative che questa settimana la Fondazione del Monte presenta nell'Oratorio San Filippo Neri. La prima è un concerto che, martedì 20, ore 21, ha per tema «Musica al femminile». Pur cadute nell'oblio, nei secoli passati operarono diverse compositrici, con risultati più che eccellenti. Non sono opere di «minori» i quartetti per archi di Maddalena Laura Lombardini Simmer (1745-1818, destinataria della lettera di Tartini sulla Scuola delle Nazioni) e delle «romantiche» Emilie Mayer (1812-1883) e Fanny Mendelssohn (1805-1847) in programma. Suona il Quartetto dell'Ensemble Zipang (Alessandro di Marco e Elena Maury, violini; Alessandro Savio, viola e Mattia Cipolli, violoncello). A cura di Giovanni Oliva. Giovedì 22, ore 16.30, sarà presentato il thriller «Addio ragazze di Avignone» di Giuseppe Chiti, edito da Pendragon. Interviene l'autore.

La Divina Commedia per le vie di Porretta Terme



Sabato per iniziativa dell'Istituto di istruzione superiore Montessori-da Vinci e del Gruppo di studi Alta Valle del Reno gli studenti leggono «in giro» i canti più famosi

La Divina Commedia lascia per un giorno i banchi di scuola e saranno proprio gli studenti a portare i canti più famosi tra le vie cittadine. È quanto avverrà sabato prossimo 24 maggio a Porretta Terme per iniziativa dell'Istituto di istruzione superiore Montessori-da Vinci, in collaborazione con il Gruppo di studi Alta Valle del Reno-Nuèter. L'interessante evento culturale inizierà

alle 9, quando le dieci classi partecipanti al progetto si ritroveranno al parco Roma dove verranno recitati i canti I e V dell'Inferno; tutto il gruppo, accompagnato dagli insegnanti e passerà poi in altri caratteristici luoghi, quali via Falcone e il cortile dell'hotel Helvetia. Ultimi scenari di questa performance teatral-letteraria saranno prima il sagrato e poi l'interno della chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena, dove saranno declamati rispettivamente i canti XI e XXXIII del Paradiso, quest'ultimo struggente e intensa preghiera alla Vergine Maria. A proposito di questa giornata abbiamo sentito il professor Renzo Zagnoni, presidente del Gruppo di studi e insegnante coordinatore del progetto. «Mi è venuta l'idea di questa iniziativa - dice - dopo che ho ripensato ad un

analogo evento al quale avevo partecipato attivamente qualche anno fa a Bologna: singoli e gruppi recitavano la Commedia. Le intiere tre cantiche. In quell'occasione il XXXIII del Paradiso fu letto in piazza Santo Stefano alla presenza dell'arcivescovo». «Così - prosegue Zagnoni - grazie alla collaborazione dei miei colleghi, da alcuni mesi stiamo lavorando con classi di tutti gli indirizzi dell'Istituto: scientifico, linguistico, professionale e tecnico. Abbiamo cercato di scegliere i canti più popolari, quelli che ricordiamo per averli studiati a scuola ed è anche per questi motivi che invitiamo tutti ad intervenire a questa manifestazione, per ascoltare e sostenere i nostri allievi».

Saverio Gaggioli

Pastori come Gesù

Chiesa nel mondo, una presenza viva



Gesù Buon pastore

Riportiamo il testo dell'omelia del cardinale di domenica scorsa in cattedrale nella Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

DI CARLO CAFFARRA*

Carissimi fratelli e sorelle, il divino Sacrificio che stiamo offrendo è oggi carico della nostra - la mia di Vescovo, in primo luogo - profonda preoccupazione. In questa domenica la nostra Chiesa, in unione con tutte le Chiese del mondo, prega per le vocazioni sacerdotali. È una grave prova quella che il Signore ci fa vivere: un numero crescente di comunità senza pastore. Ma vogliamo in questo momento cercare consolazione nelle Scritture. Più precisamente nella pagina evangelica. È frequente nel Vangelo secondo Giovanni, da cui è tratta la pagina letta, il fatto che Gesù riveli la sua identità attraverso simboli. Avete sentito. Anche oggi lo fa: «Io sono la porta delle pecore». Le pecore sono il simbolo di noi suoi discepoli. E come se Gesù avesse detto: «Io sono la porta dei miei discepoli». Che cosa ha voluto dirci con questa immagine? Due cose. La prima riguarda noi pastori: per essere pastori veri, legittimi nella Chiesa, si deve passare per Gesù. Si deve cioè essere vere immagini di Gesù: avere coi propri fedeli lo stesso rapporto che Gesù viveva con le persone che incontrava. San Pietro, a cui il Signore aveva chiesto di essere il pastore di tutto il suo gregge, qualifica Gesù come «archipoimen», cioè l'arci-pastore (1 Pt 5,4), e con ciò intende dire che si può essere pastori nella Chiesa di Cristo solo per mezzo di Lui e nella più intima comunione con Lui. Per imprimere più profondamente nella nostra coscienza di pastori l'esigenza che abbiamo di «passare per Gesù», Egli fa due esempi contrari: il ladro; l'estraneo. Il ladro è descritto nella sua azione di ingresso nel recinto delle pecore, cioè nella comunità cristiana: «Si arrampica da un'altra parte». I pastori che non «passano per Gesù» sono gli arrampicatori. Coloro che non cercano il bene dei fedeli, ma il proprio bene. L'estraneo è descritto in modo suggestivo: «(Le pecore) non conoscono la voce degli estranei». L'estraneità fra il pastore che non «passa per Gesù» ed i fedeli è come una sorta di incomunicabilità: «Non conoscono la (sua) voce». L'estraneo non parla la lingua di Gesù, la lingua della

misericordia e del perdono. Non dice le cose di Gesù; non comunica i pensieri di Gesù. Ecco, questo è il primo significato dell'immagine della porta: l'immagine del buon pastore. Voi forse penserete: «Questo significato riguarda voi pastori, non i fedeli; perché ce lo ha spiegato?». Cari fratelli ve l'ho spiegato perché preghiate con maggior insistenza, così che i vostri pastori siano immagini vive di Gesù. Non siano «arrampicatori» né «estranei». Quale danno sarebbe per voi l'aver pastori che non «passano per la porta» che è Gesù: che non sono segno vivo della sua presenza amorevole. Ma l'immagine usata da Gesù significa anche una seconda cosa, e questo riguarda noi pastori e voi fedeli. Il secondo significato è questo: Gesù è la porta attraverso la quale noi possiamo avere i beni della salvezza. Questa immagine ne richiama un'altra, usata da Gesù «Io sono la via». Attraverso la porta entriamo; sulla via noi camminiamo. Entrati, che cosa troviamo? «Troverà il pascolo», dice il Signore. Ripetiamo nel nostro cuore il Salmo che abbiamo pregato dopo la prima lettura, e sentiremo, sperimenteremo tutta la ricchezza dei doni significati da quelle parole: «Troverà pascolo». Gesù è la via sulla quale camminiamo. Verso quale meta? Gesù, dopo aver detto di essere la via, aggiunge: «La verità, la vita». Attraverso Gesù noi conosciamo la profondità del Mistero di Dio come Mistero di carità. Attraverso la sua parola, i suoi gesti, in breve: attraverso Se stesso, Gesù ci rivela il Padre. Rivela cioè che Dio è con noi per liberarci dal potere del male e donarci in Gesù la sua stessa vita: la vita eterna. Quando Gesù dice: «Io sono la porta», è come se dicesse a ciascuno di noi: «Passa attraverso di me, ed avrai la vita stessa di cui vive l'Eterno, la vita eterna». Cari fratelli e sorelle, potete comprendere come fra i due significati ci sia un nesso profondo. I Pastori della Chiesa devono essere immagini vive di Gesù, così che attraverso di loro, i fedeli in realtà si incontrano con il Signore, che li guida alle fonti della vita. A Lui ci affidiamo, pastori e fedeli. A Lui, cari fedeli, colla vostra preghiera affidate noi, vostri pastori. Aiuti noi pastori a diventare, per mezzo di Lui e con Lui, buoni pastori del suo gregge.

* Arcivescovo di Bologna

Riportiamo uno stralcio della relazione tenuta giovedì scorso dal Cardinale a Parma sulla Costituzione «Gaudium et spes».

La Chiesa è dentro al mondo e il mondo ha un rapporto intrinseco colla Chiesa. Se non ci si mette in questa prospettiva, ci si imprigiona in un groviglio di problemi, di necessarie mediazioni per istituire il rapporto fra i due. Come devono essere pensate e realizzate questa presenza della Chiesa nel mondo e la pur necessaria mediazione tra proposta cristiana e storia umana? È per rispondere a queste domande che il Concilio ha prodotto la «Gaudium et Spes». Come deve essere pensata la presenza della Chiesa nel mondo? Come di colui che «rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione». E può fare questo perché essa è semplicemente la continuazione della presenza di Cristo nel mondo. La Chiesa è nel mondo come

La Gaudium et Spes ha mostrato, dice il cardinale, come si realizza

il sacramento della presenza di Cristo. La più profonda interpretazione di questo magistero conciliare è stata data da Giovanni Paolo II quando nell'Enciclica programmatica del suo pontificato scrisse che la via della Chiesa è Cristo, che la via della Chiesa è l'uomo. La Chiesa è sulla stessa strada dell'uomo. La Chiesa è sulla via dell'uomo come lo fu Cristo: per condurre l'uomo alla sua vera pienezza. Lo stesso pensiero, espresso con ancora maggiore drammaticità, lo troviamo nel magistero di papa Francesco. Egli parla spesso di una Chiesa «in uscita»; di presenza della Chiesa nelle «periferie umane». Di cosa parla GS quando parla di mondo? Il «mondo» è la realtà umana nel suo faticoso costruirsi: è sposarsi e dare origine alla famiglia; è il lavoro; è la costruzione di società umane sempre meno ingiuste. È il modo in cui la persona umana dimora nella realtà. Fra il mondo così inteso e la proposta cristiana non c'è contrapposizione, ma integrazione: ciò che tu professi e celebri alla domenica ha a che fare colla tua vita di lunedì. Esiste quindi un modo sintetico per indicare la presenza della Chiesa nel mondo: la testimonianza, colla vita e colla parola. Ambedue necessarie. Il testimone mostra una vita che attesta una Presenza che risponde all'invocazione del cuore; spiega colle sue parole l'evento che è accaduto: rende ragione della sua fede e della sua speranza. Se chi lo vede ed ascolta «apre il cuore», e chiede di «provare», di poter verificare, inizia il cammino di ricostruzione dell'umanità: inizia il momento educativo. Testimonianza educativa o proposta educativa generata dalla testimonianza: questo alla fine ci insegna GS. Lo aveva ben capito Giovanni Guareschi, in una stupenda pagina, che riporto integralmente. Peppone si scoccò e andò a piantarsi a gambe larghe davanti a don Camillo: «Si può sapere che cosa volete da noi? Veniamo forse noi da voi?». «E cosa c'entra? Anche se voi non venite in chiesa Dio esiste sempre e vi aspetta». Lo Smilzo intervenne: «Il reverendo ha forse dimenticato che noi siamo scomunicati?». «È una questione di secondaria importanza - replicò don Camillo -. Anche se siete stati scomunicati, Dio continua ad esistere e continua ad aspettarvi. Scusate tanto: io non sono iscritto al vostro partito, non pratico la Casa del Popolo. Per questi fatti potrei forse asserire che Stalin non esiste?». «Stalin c'è, e come! E vi aspetta al varco!», urlò Peppone. Don Camillo sorrise: «Non lo metto in dubbio. E se io ammetto che Stalin esiste e mi aspetta, perché tu non vuoi ammettere che Dio esiste e ti aspetta? Non è la stessa cosa?». Peppone rimase molto colpito da questo elementare ragionamento. Ma lo Smilzo intervenne: «La sola differenza è che, mentre il vostro Dio nessuno lo ha mai visto, Stalin lo si può vedere e toccare. E se anche io non l'ho visto e toccato si può vedere e toccare quello che Stalin ha creato: il Comunismo!». Don Camillo allargò le braccia: «E il mondo sul quale viviamo io, te e Stalin non è forse una cosa che si vede e si tocca?». Lo Smilzo aveva capito tutto: «ciò che noi abbiamo udito, che abbiamo veduto coi nostri occhi; ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita, noi lo annunziamo anche a voi».



Il cardinale Caffarra

cardinale Carlo Caffarra

Caffarra: «Don Orione santo e mistico»

«Vorrei diventare lo stolto di Cristo e vivere e morire della stoltezza della carità per i miei fratelli. Amare sempre e dare la vita cantando l'amore. Seminare la carità lungo ogni sentiero della vita». Sono le parole di San Luigi Orione che venerdì scorso nell'omelia il cardinale Caffarra ha ricordato nella parrocchia di San Giuseppe Cottolengo, affidata agli orionini. L'occasione è stata la celebrazione del decimo anniversario della canonizzazione del santo piemontese nel 2004. «Instaurare omnia in Christo» era il suo motto - ha detto l'arcivescovo - Quanto più la sua esistenza procedeva nel cammino della fede, tanto più avveniva una profonda identificazione della sua persona con la logica dell'amore, con la carità che è all'origine di questa Piccola, grande, opera della Provvidenza». Questo era l'ardore che bruciava nel cuore di San Luigi Orione, mistico e santo, che scrisse uno dei più mirabili commenti alle pagine evangeliche sulla carità. «La logica della carità è quella del fare del bene sempre e a tutti - ha concluso il cardinale - e riportare tutti al cuore di Cristo». Poi ancora una lunga citazione dai suoi scritti spirituali: «Vorrei stringere nelle mie piccole braccia tutte le creature per portarle a Dio. Vorrei farmi cibo spirituale per i miei fratelli che hanno fame di verità e di Dio. Vorrei vestire di Dio gli ignudi, dare la luce di Dio ai ciechi. Farmi servo dei servi distribuendo la mia vita ai più indigenti e derelitti». (L.T.)



La celebrazione a San Giuseppe Cottolengo

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

DA DOMANI A GIOVEDÌ 22

A Roma, partecipa all'Assemblea generale della Cei

Alle 17.30 nel Collegio di Spagna assiste al giuramento dei nuovi alunni.

Alle 18 a Porta Saragozza accoglienza della Beata Vergine di San Luca e processione fino in Cattedrale.

VENERDÌ 23

Alle 20.30 al Villaggio del Fanciullo incontro con gli animatori di Estate ragazzi.

DOMENICA 25

Alle 10.30 in Cattedrale Messa davanti alla Madonna. Alle 14.45 in Cattedrale Messa davanti alla Madonna per i malati.

SABATO 24

Alle 10 nel parco della Scuola Santa Maria Ausiliatrice, Messa per la festa della scuola.



magistero on line

Sul sito www.chiesadibologna.it le omelie e i discorsi completi del cardinale di questa settimana: alla Messa di domenica in Cattedrale, alle Cresime di ieri pomeriggio sempre in Cattedrale e la catechesi di Parma



Un momento della visita

Asp S. Giovanni XXIII

La visita del cardinale

Lunedì scorso il cardinale ha visitato l'Asp San Giovanni XXIII alla presenza, tra gli altri del sindaco di Bologna Virginio Merola. Incontrando gli ospiti della casa e i volontari ha ricordato come la malinconia non debba prevalere nei sentimenti degli anziani. «Nessun uomo - ha spiegato il cardinale - deve sentirsi inutile. Dopo tanto sacrificio e lavoro è giusto godersi le cure negli ultimi anni di vita».



La Pentecoste di Giotto

Cresime

Il dono dello Spirito Santo per conoscere Dio

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia dell'arcivescovo alla Messa per l'amministrazione delle Cresime di ieri pomeriggio in cattedrale. Cari cresimandi, Gesù ci dice: «Non sia turbato il vostro cuore». Cioè: non abbiate paura. Ed il Signore ci dice per quale ragione non dobbiamo avere paura: «Abbiate fede in Dio e in me». Esiste solo un mezzo col quale potete difendere il vostro cuore dalla paura: la fede in Dio. Egli si prende cura di ciascuno di noi. Gesù inoltre dice di se stesso: «Io sono la via, la verità, e la vita». Gesù dice di sé: «Io sono... la verità». Non dice: «Io dico la verità»; «Le mie parole sono sempre vere». Che cosa significa? Gesù nella sua vita - fatti e parole - è la manifestazione dell'amore di Dio, il Padre, che vuole entrare in amicizia con noi. Se conoscete Gesù tu vedi il Padre, dice Gesù a Tommaso. Fra poco riceverete la pienezza dello Spirito Santo. Egli vi è donato perché possiate conoscere sempre più intimamente Gesù e quindi Dio, il Padre; e così lo amiate ed in Lui amiate ogni persona umana come vostro fratello.

cardinale Carlo Caffarra



lutto/1. La scomparsa di Ninni Garsetti Calandrino

L'8 maggio scorso è salita alla Casa del Padre Maria Antonietta (Ninni) Garsetti Calandrino. Nel corso della vita l'amore verso la sua famiglia si è esteso ai tanti amici che ha incontrato nel suo cammino. Ricordiamo la sua appartenenza alla Fuci e il suo grande impegno nella San Vincenzo Universitaria, fino a diventare l'incaricata nazionale e come tale entrare a far parte del Consiglio Superiore della Fuci. La scuola è stata il suo successivo campo d'azione. Insegnamento inteso non come professione, ma come missione, sapendo sempre trasmettere messaggi di alto valore morale ai suoi allievi. L'incontro con due suore comboniane, missionarie in Africa, le ha aperto un nuovo scenario di bimbi, giovani e donne da curare, istruire e avviare al lavoro. A tal fine ha creato una rete di sostegno composta da tanti amici generosi. Il suo impegno sul Nord Uganda si è realizzato con l'associazione Good Samaritan, di cui era la responsabile per Bologna, e quello sul Sud Sudan tramite il rapporto con suor Giovanna Calabria Profonda che la sua spiritualità teresiana rinforzata dalla partecipazione alle riunioni del Gruppo di Orazione Teresiana (GOT). Nella lettera di addio ai suoi cari ha scritto: «ho amato i piccoli, i missionari, i sofferenti ai quali devo un grande grazie».



lutto/2. Gian Paolo Nascetti, la morte dell'avvocato

È scomparso a Bologna il 12 maggio scorso l'avvocato Gian Paolo Nascetti. È stato sin da giovane fortemente radicato nell'associazionismo cattolico, in particolare nell'Agesci e nell'Intesa Universitaria. Partecipò come dipendente regionale e quindi come docente universitario di Diritto amministrativo al decollo dell'esperienza autonimistica emiliano-romagnola, affiancando con contributi operativi e scientifici la segreteria del partito di ispirazione cristiana diretto da Ermanno Gorrieri. Fu fondatore e animatore, negli anni '70/80, del Centro di studi intitolato a Giuseppe Donati, integrando con apporti di cultura politica l'opera di assistenza verso i Paesi sottosviluppati volta da don Tullio Contiero. Avvocato cassazionista, si è occupato in particolare di Consorzi di bonifica e governo delle acque. Ha partecipato, ultimamente, alla rifondazione dell'Istituto regionale di studi sociali e politici «Alcide De Gasperi», in onore dell'amico prematuramente scomparso Paolo Colliva, che ne fu il primo direttore. L'esperienza giovanile nel mondo scout ha trovato in età adulta naturale espressione nel movimento Masci.



le sale della comunità

A cura dell'Accc-Emilia Romagna

ANTONIANO v. Gianzelli 3 051.3940212	C'era una volta un'estate Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 22.30
BELLINZONA v. Bellinzona 6 051.6446940	God save the green Ore 15.30 Una mappa per due Ore 18 Il coraggio del boxel Ore 21
BRISTOL v. Toscana 146 051.474015	La sedia della felicità Ore 16.30 - 18.45 - 21.15
CHAPLIN Pia Saragozza 5 051.585253	Padre vostro Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
GALLIERA v. Matteotti 25 051.4151762	Storia di una ladra di libri Ore 16 - 18.30 - 21

ORIONE v. Cimabue 14 051.382403 051.435119	Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve Ore 17 - 19 - 21
PERLA v. S. Donato 38 051.242212	Ida Ore 15.30 - 18 - 21
TIVOLI v. Massarenti 418 051.532417	Il venditore di medicine Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Matteotti 99 051.944976	Not-job Ore 16.30 La sedia della felicità Ore 18.30 - 21.15
CENTO (Don Zucchini) v. Guercino 19 051.902058	Ti sposo ma non troppo Ore 16.30 - 21
LOIANO (Vittoria) v. Roma 35 051.6544091	La sedia della felicità Ore 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII 051.818100	Gigolo per caso Ore 17 - 19 - 21
VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.6740092	Chiusura estiva

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Santo Stefano, si conclude il ciclo su Giuditta - Messa per il 70° di don Ernesto Tabellini - Bentivoglio in festa per Maria Ausiliatrice
Scuola Farlottine, «open afternoon» nella nuova sede - Martedì di San Domenico, «Responsabili perché?» - Talini, il primo anniversario

spiritualità

SANTO STEFANO. Domenica 25 nella chiesa del Crocifisso del complesso di Santo Stefano si conclude il percorso sul libro biblico di Giuditta, dal titolo: «Con la mano di una donna», guidato dai padri gesuiti I. Sandrin e J. P. Hernandez. L'ultimo incontro inizierà alle 9 con l'ora terza cantata dai monaci benedettini. Info: www.villasangiuseppe.org www.reteolyola.it
CENACOLO DIVINA MISERICORDIA. Domani, come ogni lunedì, tranne il primo di ogni mese, alle 20 nella chiesa del Santissimo Salvatore (via Volto Santo 1) si ritroveranno insieme giovani e adulti per pregare per i giovani e gli eventi di evangelizzazione della Comunità San Giovanni e di Bologna.

parrocchie e chiese

SANTA RITA. È cominciata ieri, e proseguirà fino a domenica 25, nella parrocchia di Santa Rita, la festa della patrona, con stand gastronomici, mostre, pesca di beneficenza e spettacoli tutte le sere (eccetto domani e martedì 20). Momento centrale della festa sarà giovedì 22 con la celebrazione delle Messe alle 7.30 (presso le monache), 8.30; 10; 11.30; 17 e 18.30. La festa sarà preparata dalla processione alle 20.30 di martedì 20, seguita dallo spettacolo dell'Associazione culturale Gardart «In nome della Madre».
DON TABELLINI MESSA GIUBILARE. Nella chiesa arcipretale di Castelfranco Emilia domenica 25 alle 17.30 don Ernesto Tabellini celebrerà la Messa giubilare, nel 70esimo anno di ordinazione sacerdotale, avvenuta il 25 marzo 1944. All'Eucaristia di ringraziamento parteciperanno parenti, amici e le comunità di Piumazzo, Lorenzatico e Altedo, l'ultima parrocchia che don Tabellini ha guidato dal '69 al '96. Al termine, un rinfresco.
RENAZZO. Si conclude oggi nella parrocchia di San Sebastiano di Renazzo il «Mercatino di primavera», aperto dalle 8.30 alle 18.30, con mobili usati, vecchie riviste, libri, manifesti, piccolo antiquariato, abiti nuovi e usati, santini, pizzi e ricami e altre curiosità. Il ricavato sarà destinato alle attività caritative della parrocchia.
SAN PIETRO IN CASALE. Nel parco dell'asilo parrocchiale di San Pietro in Casale si svolgerà, nell'ultimo fine settimana di maggio, la tradizionale «Sagra di fine maggio», con la 12esima «Festa della spiga», che domenica 25 alle 16.30 premierà le più belle spighe delle campagne della zona. Lo stand gastronomico sarà aperto sabato 24 alla sera e domenica 25, mezzogiorno e sera. Musica e attrazioni varie allietteranno la festa.
UNITÀ PASTORALE CASTEL MAGGIORE. Per iniziativa dell'Unità pastorale di Castel Maggiore, mercoledì 21 alle 21 nella sala «Don Arrigo Zuppiroli», in via Irma Bandiera a Castel Maggiore sul tema «Spirito di verità, di giustizia e di forza». Il dono che rinnova la faccia della terra», incontro/dibattito con don Marcello Cozzi, vicepresidente nazionale di «Libera».

Associazioni, nomi e numeri contro le mafie».
SANTA MARIA DEI SERVI. La chiesa dei Servi di strada Maggiore allestisce un mercatino benefico, con tante cose utili e abiti vintage, all'interno della Basilica, fino a oggi. Sarà aperto dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.
BENTIVOGLIO. La parrocchia di Bentivoglio sarà in festa in onore della patrona Maria Santissima Ausiliatrice da domani fino a domenica 25 maggio. Le celebrazioni in preparazione alla festa saranno le seguenti: domani alle 15.30 Rosario all'hospice «Chiantore Seragnoli», giovedì 22 al cimitero Rosario alle 18 e Messa per tutti i defunti alle 18.30. Domenica 25 alle 11 Messa solenne con il sacramento delle Prime Comunioni, seguirà l'aperitivo insieme e un momento di fraternità, alle 20 recita del Vespro e processione con l'immagine di Maria Ausiliatrice, durante la quale si sosterrà all'hospice per la benedizione e in piazza Martiri per la solenne benedizione al paese. Terminata la processione, la festa continuerà sul sagrato con un rinfresco, offerto dalla parrocchia e dalla comunità. Per tutta la domenica, dalle 9 fino in serata, sarà aperto «Il mercatino dell'Ausiliatrice», con pizzi, ricami, bricolage e altri lavori artigianali.
PONTICELLA. Festa della famiglia alla parrocchia di S. Agostino della Ponticella fino a domenica 25. Un nutrito programma a partire da questa sera. Da segnalare le Messe al campo sportivo di oggi e domenica 25 che raccoglieranno i ragazzi che hanno fatto la prima comunione. Una grande pesca di beneficenza intratterrà giovani e anziani per tutta la durata della festa.
SAN MATTEO DELLA DECIMA. A San Matteo della Decima, in occasione delle Quarantore e della Prima Eucaristia dei bambini, sarà visibile una mostra sui miracoli eucaristici nel mondo. La mostra, realizzata dal giovane Carlo Acutis (scomparso ad appena 15 anni, fervente adoratore dell'Eucaristia) e «prestata» alla parrocchia dall'Associazione Amici di Carlo Acutis, sarà visitabile nella «tensostruttura» a fianco della chiesa inagibile da martedì 20 a domenica 25. Per informazioni tel. 0516824512.

associazioni

MILIZIA DELL'IMMACOLATA. La Milizia dell'Immacolata - Centro regionale organizza una serie di Pellegrinaggi di spiritualità e arte sul tema «L'arte punto di incontro fra cielo e terra». L'ultimo sarà sabato 31 maggio a Reggio Emilia e in chiesa. Sabato 24 ore 8 Lodi (l'immagine rimane in chiesa tutto il giorno), 18.30 Rosario e 19 Messa prefestiva. Domenica 25 ore 8 e 10.30 Messa, ore 16 Vespro e saluto all'immagine, che alle 16.30 partirà per il santuario di Montecalderaro (ore 17 Rosario, al termine rinfresco).

televisione



Nettuno Tv sul canale 99

La rassegna stampa di Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) è in diretta dalle 7 alle 9, dal lunedì al venerdì, coi quotidiani locali e nazionali, servizi, collegamenti e ospiti. **Nettuno sport:** dalle 18 alle 19, dal lunedì al venerdì: la redazione sportiva proporrà approfondimenti su calcio e basket; immagini e protagonisti di Bologna Fc, Fortitudo e Virtus. **Giornale di Nettuno Tv** dal lunedì al venerdì alle 13.15 e alle 19.15. **Giovedì alle 21 «12 Porte»**, il settimanale della diocesi di Bologna. **Nettuno sport domenica:** dalle 14 diretta per seguire il Bologna con ospiti in studio e collegamenti dallo Stadio. Diretta radiofonica esclusiva su Radio Nettuno dalle 14.55. Dalle 17.55 diretta esclusiva della Fortitudo Bologna basket su Nettuno Tv e Radio Nettuno.

L'«Anno della famiglia» a Bazzano

Venerdì alle 21 a Montevoglio si terrà il primo appuntamento dell'Anno dedicato alla famiglia, iniziato il 4 maggio scorso nel vicariato di Bazzano. Storia, presenza, annuncio gioioso, corresponsabilità: queste le parole chiave che i coniugi Giorgio e Laura Obrizzi, referenti della pastorale familiare nella diocesi di Faenza-Modigliana, proporranno nell'incontro vicariale sul tema: «Vangelo-buona notizia della famiglia». «Il Vangelo - continuano - che per definizione è buona notizia, ci mostra gli effetti straordinari e dirompenti dell'incontro con Gesù, che riempie di gioia il cuore e la vita intera di chi lo sperimenta. Inoltre pone il rapporto degli sposi nel mistero nuziale di Cristo e della Chiesa, rendendo la famiglia stessa «buona notizia», capace di testimoniare la presenza di Dio».

VAI. L'associazione «Volontariato assistenza infermi», che svolge il suo servizio negli ospedali Sant'Orsola-Malpighi, Bellaria, Villa Laura, Sant'Anna, Bentivoglio e San Giovanni in Persiceto, si incontrerà per l'appuntamento mensile martedì 27 maggio nella chiesa di San Giacomo fuori le Mura (via P. Luigi da Palestrina 16): alle 18 Messa per i malati, seguita da un incontro con la comunità parrocchiale.

società

SCUOLA FARLOTTINE. La Scuola San Domenico-Istituto Farlottine promuove

In un libro si parla degli alcolisti

Domani alle 9 alla Sala Marco Biagi di via S. Stefano 119 Consorzio Gruppo Ceis e Cooperativa Il Pettiroso presentano la ricerca e il volume «Gli utenti alcolisti della rete Fict, analisi ed esperienze a confronto», a cura di Raimondo Maria Pavarin e Samantha Sanchini. Il volume propone una riflessione sulle persone con problemi inerenti l'assunzione di alcol e riflette sulle buone pratiche di natura clinico-terapeutica e preventiva.

venerdì 23 dalle 16.30 alle 19.30 un «Open afternoon - Vieni a conoscerci» nella propria nuova sede di via Toscana 148. Info: tel. 051470331 - 3316758951, scuolasandomenico@farlottine.it e www.farlottine.it
POGGESCHI PER IL CARCERE. Giovedì 22 maggio dalle 19 alle 20.30 circa, nella sede del Quartiere san Vitale, vicolo Bolognetti 2, all'interno della rassegna del «Human Rights Night Festival», «Il Poggeschi per il carcere» presenta il progetto «Verde al fresco», per il reinserimento di detenuti attraverso il recupero di aree a verde urbano. La serata proseguirà poi con musica e un piacevole intrattenimento.
CENTRO SAN DOMENICO. Per i Martedì di San Domenico martedì 20 alle 21 nel Salone Bolognini del Convento San Domenico (piazza San Domenico 13) incontro sul tema «Responsabili perché?». Protagonisti della serata Alessandro Garofalo, fisico, esperto di start up e innovazione, Paola Pierri presidente esecutivo di «Pierr Philanthropy Advisor», Alberto Quadrio Curzio professore emerito di Economia politica all'Università Cattolica. L'incontro organizzato unitamente all'Accademia delle Scienze di Medicina palliativa e Fondazione Hospice Seragnoli è l'ultimo del ciclo sul tema: «Un'etica per le imprese».
MAURO TALINI. «Mauro Talini ancora in viaggio»: con una rete di preghiera e di solidarietà nel mondo, il 13 maggio scorso, primo anniversario della morte, è stato ricordato il ciclista toscano, diabetico insulino dipendente. A Bologna gli amici ciclisti del «Gruppo Stelvio over 70» e numerose autorità si sono ritrovate in piazza Maggiore e sono salite, pedalando, al santuario di San Luca, dove il rettore don Arturo Testi ha celebrato la Messa. Diversi i luoghi e i momenti di preghiera nel mondo, tra i quali: Massarosa, il paese di Mauro, Camaiore, Chiavenna, Roma, Betlemme, Gerusalemme, Czestochowa, Brasile, Bolivia e Argentina.

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 19 MAGGIO**
Marzocchi monsignor Celestino (1994)
Vaccari don Egidio (2008)
Govoni don Carlo (2011)
- 20 MAGGIO**
Sabatini don Armando (1978)
Ghelfi don Attilio (1983)
Martelli don Francesco (1997)
Baraldi don Fulgido (2003)
Bergamini don Aleardo (2006)
- 21 MAGGIO**
Colombo padre Edoard, dehoniano (1984)
Gandolfi don Annunzio (2009)
- 22 MAGGIO**
Boni don Bruno (1945)
Roncagli monsignor Luigi (1951)
Farneti padre Zaccaria, francescano (1976)
Arlotti padre Daniele passionista (1980)
Brunelli don Abramo (2001)
Basadelli Delega don Dino (2004)
- 23 MAGGIO**
Tozzi Fontana don Giovanni (1963)
Andreoli don Eugenio (1987)
- 24 MAGGIO**
Gavinelli don Antonio (1968)
Valentini monsignor Giovanni (2000)
Tommasini don Luigi (2002)
- 25 MAGGIO**
Tarozi don Giuseppe (1945)
Soldati don Rinaldo (1951)
Melega don Ettore (1962)
Venturi don Angelo (1973)

fino a domenica. La Madonna del Lato visita Varignana, Osteria Grande e Gallo Bolognese

È iniziata ieri (fino a domenica 25) la visita annuale dell'immagine della Madonna del Lato a Varignana, Osteria Grande e Gallo Bolognese. Oggi l'immagine è a Varignana: Messa ore 9, Rosario ore 16; domani ore 19 Rosario e 20 Messa al Centro sociale Val Quaderna; martedì 20 ore 18.30 Rosario e 19 Messa e benedizione al cimitero; alle 23 l'immagine giungerà alla chiesa di San Giorgio a Osteria Grande. Mercoledì 21 ore 8 Lodi, 15.30 Rosario e Messa a Villa Margherita, 20 Messa in via Colliodi 9 e alle 23 rientro in

chiesa. Giovedì 22 ore 8 Lodi, 15.30 Rosario e Messa a Villa Fattori, alle 18 Rosario e alle 20 Messa nella chiesa di Gallo Bolognese; alle 21.30 ritorno a S. Giorgio. Venerdì 23 ore 8 Lodi, 16 Rosario, 21 Messa in via S. Giovanni 3000; ore 23 rientro in chiesa. Sabato 24 ore 8 Lodi (l'immagine rimane in chiesa tutto il giorno), 18.30 Rosario e 19 Messa prefestiva. Domenica 25 ore 8 e 10.30 Messa, ore 16 Vespro e saluto all'immagine, che alle 16.30 partirà per il santuario di Montecalderaro (ore 17 Rosario, al termine rinfresco).

Sant'Antonio di Medicina. L'Mcl propone sabato in parrocchia il «Villaggio sociale... a tutta birra»

Metti una serata in campagna, dove incontrare gente, conoscere esperienze di lavoro e solidarietà, ammirare opere di artisti socialmente impegnati... il tutto fra una tigella e un boccale di birra, una piadina e un po' di musica. È il «Villaggio sociale... a tutta birra» che si potrà frequentare sabato 24 a Sant'Antonio di Medicina (nel giardino della parrocchia; in caso di pioggia, nel salone), proposto dal locale Circolo Mcl. Alle 20 gli operatori di quattro cooperative sociali presenteranno le proprie esperienze lavorative ed educative, che coinvolgono famiglie in difficoltà, giovani in condizioni di svantaggio, persone a rischio di emarginazione. Seguirà, alle 21, l'inaugurazione della mostra «Quando lavoro fa rima con arte, agricoltura e solidarietà», composta di tre sezioni: nella prima troverà posto la riproduzione della pittura murale che dal 1948 adorna la sala della ex Camera del Lavoro di Medicina, opera dell'artista Aldo Borgonzoni; la seconda sezione illustrerà, per immagini e testi, il ruolo economico e ambientale delle Partecipanze agrarie, con particolare riferimento a quella di Villa Fontana; nell'ultima saranno esposti e acquistabili i prodotti artigianali e alimentari delle cooperative sociali. (P.B.)